

RESOCONTO STENOGRAFICO

9ª SEDUTA
(*Pomeridiana*)
MARTEDÌ 25 SETTEMBRE 2001

Presidenza del presidente LO PORTO

INDICE

Pag.

Commemorazione dell'onorevole Giuseppe D'Andrea	
PRESIDENTE.	44
Commissioni legislative	
(Comunicazione di richiesta di parere)	7
Disegni di legge	
(Annunzio di presentazione)	1
(Comunicazione di invio alle alle competenti Commissioni legislative)	2
(Annunzio di presentazione e contestuale invio alle competenti Commissioni legislative)	7
Governo regionale	
(Comunicazioni del Presidente della Regione sul programma di Governo)	
PRESIDENTE.	44
CUFFARO, <i>presidente della Regione</i>	44
Interrogazioni	
(Annunzio).	7
Mozioni	
(Annunzio).	13
(Determinazione della data di discussione)	
PRESIDENTE	16

La seduta è aperta alle ore 16.38.

BURGARETTA APARO, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.

Annunzio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

“Norme per la regolamentazione del ruolo di guardia non armata addetta alla sicurezza personale” (180), dagli onorevoli Tricoli, Formica, Incardona, Infurna, Ioppolo, Virzì in data 19 settembre 2001;

“Norme per l’integrazione dei contributi di esercizio per le aziende pubbliche e private del settore dei trasporti” (181), dagli onorevoli Barbagallo, Genovese, Gurrieri, Tumino, Vitrano, Zangara in data 19 settembre 2001;

“Norme per il sostegno agli organi di informazione in Sicilia”(182), dagli onorevoli Raiti, Lo Monte, Basile, Ferro, D’Antoni, Morinello in data 20 settembre 2001;

“Norme per l’erogazione del sussidio integrativo a favore degli ammalati affetti dal morbo di Hansen” (186), dagli onorevoli Lo Monte, D’Antoni, Basile, Raiti, Ferro, Morinello in data 24 settembre 2001;

“Interventi finanziari per incentivare le amministrazioni pubbliche a dotarsi di automezzi non inquinanti” (187), dagli onorevoli Beninati, Croce in data 24 settembre 2001;

“Norme riguardanti la semplificazione delle procedure in materia di urbanistica e di opere pubbliche” (188), dagli onorevoli Beninati, Croce in data 24 settembre 2001;

“Contributo straordinario al Consorzio di ripopolamento ittico di Patti (ME)” (189), dagli onorevoli Beninati, Croce in data 24 settembre 2001;

“Norme per il risanamento, consolidamento e urbanizzazione del comprensorio Tremonti Ritiro e attuazione del piano di recupero degli edifici danneggiati, ai sensi della legge regionale 24 agosto 1993, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni” (190), dagli onorevoli Beninati e Croce in data 24 settembre 2001;

“Norme per la definizione dei piani particolareggiati di recupero estesi alle opere in sanatoria entro 150 metri dalla battigia” (191), dagli onorevoli Beninati e Croce in data 24 settembre 2001;

“Disposizioni in materia di sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture, istituzioni del fascicolo del fabbricato, del libretto infrastrutturale e costituzione dell’osservatorio permanente sulla sicurezza delle costruzioni” (192), dagli onorevoli Beninati e Croce in data 24 settembre 2001;

“Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime” (193), dagli onorevoli Beninati e Croce in data 24 settembre 2001;

“Istituzione ed individuazione di aree contigue nei parchi e nelle riserve regionali ai sensi del comma 1 b dell’articolo 21 della legge n. 157 del 1992” (194), dagli onorevoli Beninati e Croce in data 24 settembre 2001;

“Interventi urgenti in materia di lavoro” (224) dal Presidente della Regione (Cuffaro) su proposta dell’Assessore regionale per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l’emigrazione (Stancanelli) in data 25 settembre 2001.

**Comunicazione di invio di disegni di legge
alle competenti Commissioni legislative**

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni legislative:

“AFFARI ISTITUZIONALI” (I)

“Istituzione dell’Ufficio del difensore civico” (91),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per l’istituzione della Commissione per la tutela dei diritti umani e civili” (92),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per l’istituzione di una commissione di indagine sulla povertà e sull’emarginazione in Sicilia” (94),
d’iniziativa parlamentare;
parere VI Commissione;

“Istituzione dell’Università Mediterranea” (108),
d’iniziativa parlamentare,
parere V Commissione;

“Interventi a sostegno degli scambi socio-culturali giovanili di livello internazionale” (109),
d’iniziativa parlamentare,
parere V Commissione;

“Norme per la tutela degli utenti di pubblici servizi. Interventi per l’incentivazione del lavoro” (111),
d’iniziativa parlamentare;

“Provvedimenti per la semplificazione delle procedure amministrative e per l’acceleramento della spesa” (127),
d’iniziativa parlamentare,
parere II Commissione;

“Norme per l’apertura di case da gioco nel territorio della Regione siciliana” (136),
d’iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

“Istituzione del coordinamento regionale per la portualità siciliana” (139),
d’iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

“Norme per l’istituzione dell’ordine regionale al merito della Sicilia” (142),
d’iniziativa parlamentare;

“Agevolazioni per l’assunzione di portieri di immobili” (144),
d’iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

“Norme per la disciplina dei pareri delle Commissioni legislative permanenti dell’Assemblea regionale siciliana sugli atti amministrativi del Governo” (146),

d'iniziativa parlamentare;

“Contributi agli operatori economici danneggiati dell'attuale eruzione dell'Etna del luglio 2001” (152),

d'iniziativa parlamentare,
parere III Commissione;

“Iniziativa a sostegno dei familiari dei soggetti portatori di handicap” (153),

d'iniziativa parlamentare,
parere VI Commissione;

“Istituzione di uno sportello di assistenza agli audiolesi presso tutti gli uffici pubblici della Regione” (157),

d'iniziativa parlamentare,
parere VI Commissione;

(trasmessi in data 19 settembre 2001)

“Provvidenze in favore dei comuni della Regione siciliana colpiti da calamità naturale e/o da eventi sismici” (163),

d'iniziativa parlamentare;

“Modifiche alla legge regionale 13 settembre 1999, n. 20, concernente interventi contro la mafia e misure di solidarietà in favore delle vittime della mafia e dei loro familiari” (176),

d'iniziativa parlamentare;

“Istituzione della Commissione parlamentare per la modifica dello Statuto della Regione siciliana e per le riforme istituzionali” (177),

d'iniziativa parlamentare,

(trasmessi in data 20 settembre 2001)

“BILANCIO” (II)

“Norme per l'apertura di sportelli bancari in Sicilia” (126),

d'iniziativa parlamentare;

“Interventi in favore delle aziende colpite dal sisma del 13 dicembre 1990”, (151),

iniziativa parlamentare,

Parere III Commissione;

(trasmessi in data 19 settembre 2001)

“ATTIVITÀ PRODUTTIVE” (III)

“Integrazioni alla legge regionale 25 maggio 1994, n. 7, contenente “Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti”” (93),

d'iniziativa parlamentare;

“Norme interpretative in materia di cave della Regione siciliana” (116),

d'iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

“Norme concernenti il ruolo delle guardie non armate addette alla sicurezza personale (135),
d'iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

“Norme per l'istituzione del registro degli amministratori di condominio presso le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura della Regione” (143),
d'iniziativa parlamentare;

“Interventi per favorire l'accesso per le imprese siciliane al mercato dei capitali” (156),
d'iniziativa parlamentare;

“Partecipazione della Regione a costituende società ed interventi per favorire l'accesso delle imprese siciliane al mercato dei capitali” (160),
d'iniziativa parlamentare,

(trasmessi in data 19 settembre 2001)

“Iniziativa per favorire l'accesso delle piccole e medie imprese siciliane al rating di solvibilità” (161),
d'iniziativa parlamentare,
trasmesso in data 20 settembre 2001.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Norme per la tutela e valorizzazione degli alberi monumentali, di alto pregio naturalistico e storico, della Sicilia” (98),
d'iniziativa parlamentare,
parere V Commissione;

“Interventi ulteriori per la copertura di corsi d'acqua che attraversano centri abitati” (115),
d'iniziativa parlamentare;

“Norme per accelerare il rilascio di nulla osta e visti per edificare in zone sottoposte a vincoli paesaggistici, ambientali e sismici” (117),
d'iniziativa parlamentare;

“Intervento a favore della raccolta differenziata dei rifiuti solidi ed urbani” (118),
d'iniziativa parlamentare

“Norme sull'espropriazione per pubblica utilità” (119),
d'iniziativa parlamentare;

“Norme per l'accelerazione delle procedure per la realizzazione di opere pubbliche e per il rilascio delle concessioni edilizie” (120),
d'iniziativa parlamentare;

“Nuove norme in materia di abbattimento ed eliminazione di barriere architettoniche” (121),

“iniziativa parlamentare;

“Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime” (122),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la definizione dei piani particolareggiati di recupero estesi alle opere in sanatoria entro 150 metri dalla battigia” (123),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme sulle procedure relative alle utenze di acqua pubblica aventi ad oggetto piccole derivazioni ad uso irriguo” (124),

d’iniziativa parlamentare,

parere III Commissione;

“Disposizioni in materia di sicurezza delle costruzioni e delle infrastrutture, istituzione del fascicolo del fabbricato, del libretto infrastrutturale e costituzione dell’osservatorio permanente sulla sicurezza delle costruzioni” (125),

d’iniziativa parlamentare;

“Ordinamento della professione di maestro di sci in Sicilia” (128),

d’iniziativa parlamentare;

“Interventi a sostegno della pratica sportiva” (129),

d’iniziativa parlamentare;

“Disciplina della professione di insegnante tecnico sportivo” (130),

d’iniziativa parlamentare;

“Istituzione della “Borsa per lo sport”” (131),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la promozione e lo sviluppo della pratica sportiva per le persone disabili” (132),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme in materia di divieti nell’uso di sostanze e metodi dopanti” (133),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la costituzione e la gestione di consorzi di garanzia fidi nel settore dello sport” (134),

d’iniziativa parlamentare;

“Interventi per il potenziamento dell’aereostazione di Catania” (137),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme per agevolazioni per i trasporti da e per la Sicilia” (138),

d’iniziativa parlamentare;

“Disciplina dell’attività di noleggio di autobus con conducente. Interventi a favore dei consorzi di noleggiatori e consorzi di autotrasportatori” (140),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la semplificazione degli adempimenti relativi alle utenze di acqua pubblica aventi ad oggetto piccole derivazioni ad uso irriguo” (147),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la determinazione dei limiti massimi di esposizione a campi elettromagnetici prodotti da elettrodotti” (149),
d’iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione e CE;

“Interventi per la costruzione, l’ampliamento, la sistemazione, il completamento e la manutenzione straordinaria di caserme per l’arma dei carabinieri” (150),
d’iniziativa parlamentare;

“Modifiche alle leggi regionali 11 maggio 1993, n. 15 e 7 marzo 1997, n. 6, in materia di canoni demaniali” (154),
d’iniziativa parlamentare,
parere III Commissione;

“Interventi per il settore abitativo nei comuni di Cefalù, Erice, Monreale, Noto e Taormina” (155),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la concessione in sanatoria per le costruzioni abusive che ricadano in zone vincolate” (158),
d’iniziativa parlamentare,

(trasmessi in data 19 settembre 2001)

“Disposizioni integrative in materia di urbanistica e di territorio” (165),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la tutela del centro storico di Trapani” (166),
d’iniziativa parlamentare;

“Nuove disposizioni relative alla vendita degli alloggi regionali” (167),
d’iniziativa parlamentare;

“Disposizioni urgenti integrative della legge regionale 9 dicembre 1996, n. 47, concernente edilizia residenziale pubblica” (169),

d’iniziativa parlamentare;

“Iniziative a favore delle attività produttive. Modifiche ed integrazioni all’articolo 22 della legge regionale 27 dicembre 1978, n. 71 e successive modifiche ed integrazioni” (170),

d’iniziativa parlamentare;

“Interventi per la salvaguardia e lo sviluppo delle isole minori della Sicilia” (172),

d'iniziativa parlamentare,
parere I Commissione;

“Provvedimenti urgenti per fare fronte alle difficoltà finanziarie degli istituti autonomi per le case popolari” (173),
d'iniziativa parlamentare;

“Provvedimenti urgenti a favore dei proprietari di immobili danneggiati dall'evento franoso verificatosi il 28 febbraio 2001 in località Makari nel territorio del comune di San Vito Lo Capo ed interventi per la sistemazione ed il consolidamento del sito” (175),
d'iniziativa parlamentare;

“Contributo annuale in favore della manifestazione “Palermo la notte della Moda”” (178),
d'iniziativa parlamentare,
(*trasmessi in data 20 settembre 2001*)

“CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO” (V)

“Contributi al comitato regionale della lega italiana “*Federation internationale des droits de l'homme*” con sede in Catania ed al comitato regionale di “*Amnesty international*” con sede in Palermo” (90),
d'iniziativa parlamentare;

“Contributo in favore della sede regionale della Unione nazionale mutilati per servizio (UNMS)” (96),
d'iniziativa parlamentare;

“Norme per l'erogazione dei contributi per le attività artistico- figurative e letterarie nella Regione” (97),
d'iniziativa parlamentare;

“Interventi in favore delle attività teatrali in Sicilia con l'introduzione di criteri oggettivi nella selezione dei diversi interventi” (99),
d'iniziativa parlamentare;

“Norme per l'istituzione della tassa di ingresso nei musei, gallerie, monumenti e zone o aree archeologiche” (100),
d'iniziativa parlamentare,
parere III Commissione;

“Norme per la disciplina degli asili nido in Sicilia” (101),
d'iniziativa parlamentare;

“Interventi per la formazione di una cultura della trasparenza e della informazione nella popolazione studentesca per il sostegno all'editoria giornalistica, il mantenimento e lo sviluppo dei valori di giustizia, libertà ed autonomia propri della Regione siciliana” (102),
d'iniziativa parlamentare,
parere III Commissione;

“Norme per la protezione della cultura e della storia della Sicilia” (103),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per l’adeguamento dei contributi per l’acquisto di libri delle scuole medie inferiori” (104),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la promozione e lo sviluppo della Università della terza età” (105),
d’iniziativa parlamentare;

“Interventi per assicurare l’ insegnamento della lingua, della storia e della letteratura siciliana nelle scuole elementari, medie inferiori e medie superiori” (106),
d’iniziativa parlamentare;

“Interventi volti ad assicurare la parità di trattamento agli studenti ed alle scuole non statali” (107),
d’iniziativa parlamentare;

“Interventi in favore delle famiglie degli alunni delle scuole statali e paritarie ed istituzione dei buoni scuola” (110),
d’iniziativa parlamentare;
“Disciplina del lavoro interinale in Sicilia” (112),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per la costituzione del Comitato regionale per l’occupazione e del Comitato regionale per lo sviluppo” (113),
d’iniziativa parlamentare,
parere III Commissione;

“Norme in materia di trasparenza nel collocamento dei lavoratori. Istituzione dell’albo telematico delle chiamate al lavoro e delle graduatorie di collocamento in Sicilia” (114),
d’iniziativa parlamentare;

“Interventi per garantire il funzionamento dei mezzi meccanici del porto di Catania” (141),
d’iniziativa parlamentare,
parere III Commissione;

“Contributo in favore delle organizzazioni sindacali dei lavoratori di polizia” (145),
d’iniziativa parlamentare;

“Istituzione di un fondo a favore dello studio teologico “San Paolo” di Catania” (148),
d’iniziativa parlamentare,

“Norme per lo sviluppo, la valutazione e la promozione turistica dei comuni di Erice, Cefalù, Noto e Taormina” (159),
d’iniziativa parlamentare,
parere IV Commissione;

(trasmessi in data 19 settembre 2001)

“Misure per la stabilizzazione dei soggetti utilizzati in lavori socialmente utili” (162),
d’iniziativa parlamentare;

Intervento straordinario per il restauro dell’organo monumentale della cattedrale di Trapani”
(164),
d’iniziativa parlamentare;

“Norme per l’erogazione di un contributo annuo in favore dell’Unione Maestranze di
Trapani per la manutenzione, il restauro e la valorizzazione dei sacri gruppi dei Misteri di
Trapani” (168),

d’iniziativa parlamentare;

“Interventi urgenti per la prevenzione e sicurezza del patrimonio culturale regionale” (171),

d’iniziativa parlamentare;

“Norme per lo sviluppo, la valorizzazione e la promozione turistica dei comuni di Erice,
Cefalù, Noto e Taormina” (174),

d’iniziativa parlamentare

parere IV Commissione;

“Finanziamento all’Associazione culturale teatrale “Centro ricerche sul Teatro popolare
Giuseppe Schiera”” (179);

d’iniziativa parlamentare,

(trasmessi in data 20 settembre 2001).

“SERVIZI SOCIALI E SANITARI” (VI)

“Prescrizioni in materia di tutela degli anziani non autosufficienti ospiti di strutture
socio-assistenziali” (95),

d’iniziativa parlamentare,

trasmesso in data 19 settembre 2001.

Annunzio di presentazione di disegni di legge e di contestuale invio alle competenti Commissioni legislative

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati presentati e
contestualmente inviate alle competenti Commissioni legislative:

“Disciplina del referendum ai sensi dell’articolo 17 bis dello Statuto della Regione” (183),
dal Presidente della Regione (Cuffaro) in data 20 settembre 2001;

“Disposizioni sull’ordinamento del Governo” (n. 184), dal Presidente della Regione
(Cuffaro) in data 20 settembre 2001;

“Prime disposizioni sull’ordinamento del Governo e dell’Amministrazione regionale” (185),
dal Presidente della Regione (Cuffaro) in data 20 settembre 2001;

(trasmessi in data 21 settembre 2001)

Comunicazione di richieste di parere

PRESIDENTE. Comunico, ai sensi dell'articolo 70 bis del Regolamento interno, che sono pervenute dal Governo ed assegnate alle competenti Commissioni legislative le seguenti richieste di parere:

“AFFARI ISTITUZIONALI” (I)

“Consorzio regionale di ricerca Bioevoluzione Sicilia (BES) - Consorzio filiera lattiero casearia - Consorzio Coribia - Nomina rappresentanti” (1),
pervenuta in data 9 agosto 2001,
inviata in data 17 settembre 2001;

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

“Schema di accordo di programma quadro trasporti - viabilità stradale, rete ferroviaria porti e aeroporti” (2),
pervenuta in data 7 settembre 2001,
inviata in data 21 settembre 2001;

“Schema di accordo di programma quadro sulle risorse idriche” (3),
pervenuta in data 7 settembre 2001,
inviata in data 21 settembre 2001.

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta orale presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

con delibera della Giunta regionale di Governo n. 159 del 13.5.1986, in esecuzione della legge n. 8 del 1986 è stato finanziato alla Croce rossa italiana - Comitato Regionale per la Sicilia, il progetto denominato ‘Realizzazione di una centrale operativa dotata di collegamenti automatizzati e computerizzati via cavo e via radio’, finalizzato alla gestione organica dell'emergenza-urgenza nel territorio della Regione siciliana, per l'inoltro in tempi reali al presidio ospedaliero più vicino con disponibilità di assistenza e ricovero:

i lunghi tempi e le complesse vicende per la realizzazione di tale centrale operativa hanno indotto la Corte dei conti ad instaurare un giudizio di responsabilità a carico del Presidente regionale *pro- tempore* della CRI e di altri responsabili di quella amministrazione:

considerato che:

detto giudizio si è concluso con una prima sentenza di piena assoluzione (n. 240/99/Resp. del 9.7.99) e che, in seguito ad appello, si è avuta la seconda sentenza (n. 137/A/2001 del 10.5.2001) anche questa di piena assoluzione dei convenuti per l'ipotesi di danno erariale;

definitivamente esclusa la responsabilità dei convenuti, dalle motivazioni delle sentenze citate emergono 'precise e documentate omissioni da parte delle strutture deputate ad operare, organizzativamente dipendenti dall'Assessorato regionale Sanità' (Sentenza II grado 137/2001 pag. 17) nonché un 'contesto di ritardi, di incertezze e di disfunzioni amministrative che ha caratterizzato la vicenda, con particolare riguardo alle attività procedurali riconducibili agli organi regionali...' (idem pag. 20) e che 'tutte le negatività emerse nella relazione conclusiva (di collaudo n.d.r.) non sono imputabili a responsabilità né dell'impresa né della D.C. (direzione lavori-n.d.r.) bensì a responsabilità dell'Assessorato alla Sanità deputato alla individuazione e predisposizione dei siti di progetto' (Sentenza I grado 240/99/Resp. del 09.07.1999 pag. 36);

per sapere:

se non ritengano di approfondire, per la parte di rispettiva competenza, le responsabilità degli organi burocratici della Regione nei termini riportati dalle sentenze citate, al fine di individuare i responsabili di tali ritardi per un servizio che poteva essere avviato fin dal 1993;

se, alla luce delle gravi affermazioni riportate nelle dette sentenze, non ritengano di intervenire per far sì che, dopo tanto tempo, l'impianto vada 'a regime' e l'Assessorato, abbandonando l'atteggiamento di resistenza passiva fin qui adottato, si decida ad individuare, assegnare stabilmente e responsabilizzare il personale per la trasmissione dei dati relativi alla disponibilità dei posti letto e delle altre risorse notevoli per il completo funzionamento di tutto il servizio;

se, in considerazione delle notevoli potenzialità del sistema realizzato (prima ed unica rete informatica al servizio della Sanità), accertate, tra l'altro, attraverso perizie e collaudi qualificati, non ritengano di procedere ad una più razionale utilizzazione della rete per altri servizi (ad es. in materia di contabilità ospedaliera o in materia di prenotazione unificata delle prestazioni specialistiche ecc.) e ciò per evitare duplicazione di spesa;

infine, con riferimento alla nuova Convenzione di recente stipulata tra l'Assessorato Sanità e la Croce rossa italiana ed in relazione alla particolare delicatezza del servizio, con quali criteri e modalità verrà individuato ed avviato al lavoro il notevole contingente del personale di soccorso delle ambulanze del S.U.E.S.". (184)

SAVONA - BORZACCHELLI - FRATELLO

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

il carcere Petrusa di Agrigento è collegato alla città da un bus circolare che trasporta i detenuti in semilibertà ed i loro familiari quando si recano alle visite;

il percorso effettuato dagli autobus, a seguito di recenti disposizioni impartite dai funzionari regionali, è stato accorciato per motivate ragioni di sicurezza legate alle manovre;

la modifica della tratta ha comportato che l'autobus si fermi circa 2 Km prima del carcere, con il conseguente rientro largamente anticipato, dei detenuti in semilibertà e il rischio per l'incolumità degli stessi durante il tragitto;

rilevato che:

la carenza del servizio determina un restringimento considerevole del regime di semilibertà dei detenuti che sono costretti a rientrare molto prima del previsto, per evitare di superare l'orario stabilito;

ad oggi non si è adeguatamente proceduto a trovare una possibile soluzione che ponga fine al disservizio, come l'allargamento dello spazio di manovra degli autobus o l'installazione di un semaforo;

per sapere se non ritengano necessario adottare tutte le misure possibili al fine di eliminare il disservizio e garantire ai detenuti e ai loro familiari di poter raggiungere agevolmente il carcere Petrusa di Agrigento". (186)

MICCICHÈ

"All'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che con decreto assessoriale è stato firmato il nulla osta necessario all'avvio dei lavori di escavazione del porto di Marsala;

considerato che anche per i lavori al porto di Mazara del Vallo è necessaria la stessa procedura e che da tempo si attende una risposta concreta alle esigenze di efficienza e di sviluppo delle attività marinare;

visto che i tempi di definizione e di realizzazione delle due escavazioni hanno subito già notevoli ritardi;

per sapere:

se non ritenga opportuno, in tempi brevi, firmare il decreto che riguarda il porto di Mazara del Vallo;

quali iniziative intenda prendere per accelerare l'iter burocratico per una rapida esecuzione dei lavori e se non intenda seguire direttamente l'attività della Provincia regionale di Trapani riguardo ai due progetti per l'escavazione dei porti di Marsala e Mazara del Vallo previsti nel Piano triennale delle opere pubbliche". (187)

ODDO

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che la vertenza che contrappone i lavoratori dell'IMAM di Castelvetrano ai vertici dell'azienda, che hanno deciso di chiudere l'insediamento industriale, non riesce a trovare una soluzione positiva ed è stato definito il licenziamento di 86 dipendenti;

considerato che le diverse fasi della trattativa tra le parti sociali hanno dimostrato una progressiva chiusura dei vertici dell'Azienda e che è servito a poco anche un accordo firmato tra sindacati ed IMAM nello scorso mese di novembre;

visto che lo stabilimento di Castelvetro continua a fare riferimento all'Azienda torinese della FIAT che utilizza il materiale che viene realizzato nell'insediamento produttivo della provincia di Trapani;

per sapere:

quali iniziative intenda prendere per favorire un nuovo confronto tra le parti;

se non ritenga necessario attivare concretamente il tavolo di concertazione che è stato istituito presso la Presidenza della Regione;

se non ritenga opportuno coinvolgere nella discussione e nella soluzione della vicenda anche i vertici della Fiat ed il Governo nazionale". (188)

ODDO

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, premesso che:

l'art. 23 della legge regionale n. 10 del 27 aprile 1999 ha tra l'altro stabilito la trasformazione dell'Azienda autonoma Terme di Acireale in società per azioni;

tale trasformazione avrebbe dovuto essere avviata dalla Giunta di Governo entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, ma fino ad oggi non è stata data attuazione ad alcuna norma del sopracitato articolo;

quanto sopra doveva e deve comunque avvenire, secondo quanto previsto dalla lettera d) del suddetto articolo, in un quadro di mantenimento dei livelli occupazionali e dei requisiti di impresa pubblica così come specificato dalla legge di recepimento della direttiva Cee 93/38;

osservato che:

la gestione dell'attuale commissario, architetto Mangiaracina, non ha apportato alcuna novità in materia di riorganizzazione dei servizi e conseguentemente di rilancio dell'immagine dell'azienda Terme di Acireale nell'ambito del panorama termale regionale e nazionale;

permane un clima di non governo e di inefficienza complessiva che ha ulteriormente impoverito l'immagine delle Terme ed il patrimonio, sia economico che umano e professionale, dell'Azienda, creando una pesante atmosfera tra i lavoratori e giustificate preoccupazioni nelle organizzazioni sindacali;

la crisi generale e le difficoltà nonché la mancanza di prospettive di sviluppo dell'Azienda Terme di Acireale, si ripercuotono, in forma più o meno diretta, anche sulle attività e sull'immagine della società che gestisce la commercializzazione dell'acqua Pozzillo (società acque minerali-SAM) il cui capitale appartiene per il 70 per cento all'Azienda Terme di Acireale e per il restante 30 per cento ai privati;

visto che le azioni del commissario, che avrebbero dovuto riqualificare il ruolo del personale esistente, incentivandolo a produrre in maniera più efficace ed efficiente per rilanciare le Terme in un'ottica di conduzione aziendale, non hanno nei fatti realizzato alcuno degli obiettivi prefissati ed invece hanno avuto come effetto solo una più marcata demotivazione dello stesso personale;

considerato che il persistente immobilismo gestionale ed organizzativo complessivo si ripercuote non soltanto sull'Azienda ma sull'intera economia della provincia di Catania e di tutta la Sicilia e che, inoltre, la direzione non si è preoccupata di coinvolgere gli enti locali (Comune di Acireale, Comuni della zona e Provincia regionale) né altri soggetti, compresi quelli imprenditoriali eventualmente disponibili nel quadro di costruzione della società per azioni a cui fa espresso riferimento la norma sopracitata;

per sapere se non intendano:

avviare una rapida verifica della situazione in cui versa l'Azienda Terme di Acireale:

considerata la fallimentare azione dei vari commissari che si sono succeduti nel corso degli anni passati nella gestione delle Terme, revocare, eventualmente, la nomina all'attuale commissario;

realizzare le condizioni per consentire una gestione ordinaria dell'azienda attraverso la nomina degli organi di governo ordinari (consiglio di amministrazione ed altri organi) che, con competenza e capacità manageriale riconosciuti, possano garantire progettualità e sicurezza, in un quadro di valorizzazione e di sviluppo dell'economia locale regionale;

dare agli organi di gestione dell'azienda l'espresso mandato di realizzare il processo di costituzione della società per azioni e quindi di rilancio dell'Azienda entro tempi definiti e senza alcuna deroga, anche attraverso il coinvolgimento degli enti locali interessati, dei lavoratori e delle loro organizzazioni sindacali territoriali e di categoria". (190)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

VILLARI - BASILE

"Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premessa l'urgenza della nomina del Presidente del Parco dell'Etna;

considerato che:

l'Ente parco dell'Etna persegue lo scopo di salvaguardare, gestire e conservare l'ambiente naturale, difendere il paesaggio, creare migliori condizioni di sviluppo sostenibile nel territorio utilizzando l'aspetto ricreativo e culturale che il parco stesso offre;

il Presidente è la massima autorità del Parco al quale compete la legale rappresentanza, l'indirizzo e il coordinamento dell'attività;

ritenuto che:

affidare nelle mani di un Sindaco del comprensorio dell'Ente parco la presidenza dell'Ente stesso, darebbe vita ad un ovvio conflitto con i Sindaci degli altri Comuni;

la suddetta nomina comporterebbe un danno all'immagine dell'intera Regione sul modo di amministrare l'Ente;

la scelta del Presidente deve ricadere su di una personalità di alto profilo, interprete delle esigenze e degli interessi dell'intera collettività;

rilevato che le associazioni ambientaliste hanno denunciato che l'eventuale indicazione sulla nomina potrebbe costituire un declassamento della legge istitutiva;

per sapere se risponda al vero che la Giunta del Governo della Regione siciliana si stia accingendo a nominare un Sindaco quale Presidente dell'Ente parco dell'Etna". (191)

FERRO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Invito il deputato segretario a dare lettura delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per la sanità, premesso che:

nel 1966 è stato redatto un progetto generale per la costruzione a Giarre del nuovo ospedale 'San Giovanni di Dio e San Isidoro Agricola', per 300 posti letto;

negli anni 1971 e 1973 sono stati previsti ed appaltati lavori di recinzione terreno, costruzione strada di accesso e avancorpo primo piano per, rispettivamente, L. 100 milioni e L. 235 milioni più 255 milioni per l'indagine geognostica;

il 1° aprile 1975 è stata posta la prima pietra e sono stati finanziati i lavori per 1. 200 milioni, appaltati tra il 30 giugno 1976 ed il 15 novembre 1977;

nel 1979 sono stati appaltati ulteriori lavori di adeguamento delle strutture in cemento armato per L. 1.190 milioni;

nel 1984 sono stati appaltati lavori relativi ad ambulatorio per L. 950 milioni;

nel 1988 sono stati appaltati ulteriori lavori per L. 13.000 milioni, su un preventivo di 'nuovo progetto generale' affidati alla CER il 13 gennaio 1989 ed ultimati in data 6 febbraio 1991;

nel 1991 sono stati appaltati ulteriori lavori per L. 4.900 milioni, relativi al secondo stralcio del nuovo progetto;

nel 1993 sono stati appaltati nuovi lavori al Consorzio Emiliano Romagnolo relativi al 3° stralcio per l'adeguamento e completamento dei lavori per L. 10. 400 milioni;

la realizzazione della struttura *de qua* è stata finanziata, nella fase di completamento, con fondi regionali per L. 10.400 milioni e del CIPE, per le attrezzature, per L. 25.360 milioni;

la CER nel 1993 ha avanzato riserve per L. 4.800 milioni;

nella conduzione dei lavori i tempi tecnici previsti sono stati sempre stravolti e ritardi si sono accumulati, con conseguente enorme aumento della spesa, ed anche la data ultima per il completamento e la consegna dei lavori (29 agosto del corrente anno) non è stata rispettata slittando al 31 marzo 2002;

gli impianti esistenti (idrici ed elettrici) da revisionare per accertarne la funzionalità non sono stati monitorati e sono stati prodotti un progetto di 'lavori occorrenti per la riabilitazione, completamento e normalizzazione degli impianti elettrici' e un 'ulteriore progetto' per l'adeguamento degli impianti idrici': i suddetti impianti, invece, avrebbero dovuto già essere controllati;

varie sono state le sollecitazioni ed i sopralluoghi effettuati dai cittadini organizzati nel 'Coordinamento delle associazioni per l'apertura del nuovo ospedale' e le richieste di programmazione degli interventi al fine di definire con certezza le fasi di ultimazione del nosocomio e la sua definitiva apertura ed operatività;

alla promessa di apertura dell'ospedale entro il 1° gennaio 2000 ha fatto seguito, in data 23 marzo 2001, solamente la conferma dell'apertura del reparto di fisiocinesiterapia e l'ulteriore promessa di apertura dell'ospedale per l'autunno del 2001 (ormai prossimo) da parte di rappresentanti istituzionali dell'ASL 3, nonostante ancora non siano funzionanti né collaudati gli impianti idrico ed elettrico;

il reparto aperto non presenta, a dire anche degli stessi operatori interessati, gli standards di qualità ed efficienza che, in un Paese civile, dovrebbe avere per soddisfare i bisogni più elementari degli utenti coinvolti che spesso sono anziani, cittadini meno abbienti o soggetti non sempre del tutto autosufficienti;

il protrarsi dei tempi di realizzazione dei lavori ha comportato e comporta tuttora una lievitazione spropositata dei costi a danno dell'Erario, anche regionale, nonché l'impossibilità di fornire un servizio indispensabile al bacino di utenza che conta circa 100 mila cittadini;

nel frattempo la struttura del vecchio ospedale è in condizioni assolutamente precarie e fatiscenti e spesso non garantisce nemmeno il minimo dei servizi sanitari necessari per un Paese civile;

non contribuiscono certamente a migliorare la situazione i continui 'adattamenti', attraverso interventi con relativi finanziamenti regionali, di una struttura di cui non si conosce bene la destinazione ultima nell'ambito della razionalizzazione sanitaria programmata;

ulteriore svilimento del servizio 'pubblico' è rappresentato dall'organico insufficiente e dai continui depauperamenti di professionalità a favore degli altri ospedali che ricadono sotto l'amministrazione dell'ASL 3;

tenuto conto dell'indagine effettuata dalla 'Commissione parlamentare di inchiesta del sistema sanitario' sulle strutture incompiute o non funzionanti che ha evidenziato (alla pagina 367 e seguenti) quanto sopra lamentato, per sapere:

cosa intenda fare per porre finalmente fine all'interminabile vicenda definendo una volta per tutte la posizione dell'ospedale di Giarre (CT) nell'ambito del piano sanitario e della razionalizzazione regionale dei presidi ospedalieri per garantirne l'immediata funzionalità;

quali accertamenti intenda promuovere per verificare le eventuali responsabilità di quanto accaduto e di quanto ancora si verifica'. (185)

RAITI

“Al Presidente della Regione e all'Assessore per il lavoro, la previdenza sociale, la formazione professionale e l'emigrazione, premesso che:

il Consorzio autostrade siciliane è un ente pubblico regionale, attualmente retto da un commissario *ad acta*;

il predetto ente ha bandito un concorso pubblico, pubblicato sulla GURS n. 9 del 25.6.1999, per la copertura di 74 posti di agente tecnico-esattore *part-time*;

con successivo provvedimento il numero dei posti è stato ampliato di ulteriori 55 unità;

l'*iter* concorsuale è stato particolarmente travagliato a causa dei ritardi accumulati dagli uffici preposti ed è stato contrassegnato da numerosi ricorsi amministrativi;

in data 28 agosto 2001, in un incontro presso la Presidenza della Regione, da parte dei sindacati dei lavoratori sono state segnalate anomalie nella formazione della graduatoria ed è stata sollecitata 'un'interpretazione univoca ed inequivocabile delle normative';

il Presidente del Comitato regionale per il lavoro, l'occupazione e le politiche sociali, 'ritenuto indispensabile per il buon esito delle decisioni da assumere, acquisire ulteriori approfondimenti presso l'URLMO, assente alla riunione, 'ha invitato' il commissario *ad acta* del C.A.S. al rinvio della data di svolgimento delle selezioni, per i tempi necessari al completamento dell'acquisizione di elementi utili alla definizione della problematica';

successivamente le organizzazioni sindacali hanno presentato alla Procura della Repubblica di Messina un esposto nel quale vengono segnalate gravi anomalie che, se accertate, inficierebbero la regolarità del concorso;

per sapere:

quali iniziative siano state adottate, e con quale tempistica, per verificare la fondatezza delle anomalie segnalate;

se non ritengano di porre in essere con la massima urgenza, previa eventuale attività ispettiva presso gli uffici regionali preposti alla procedura selettiva, gli atti indispensabili per garantire il

corretto e regolare svolgimento del concorso ed assicurare pari condizioni di accesso a tutti gli aspiranti". (189)

PANARELLO

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora annunziate sono state già inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura delle mozioni presentate.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

il diritto alla mobilità dei cittadini, in particolare dei lavoratori, degli studenti e di quanti non possiedono un proprio mezzo di trasporto, non può essere pregiudicato;

la gravissima situazione nella quale versa il trasporto urbano ed extraurbano in Sicilia crea incertezza nei 7500 autoferrotranvieri ai quali, nel prossimo mese, potrebbero non essere più corrisposte le retribuzioni per mancanza di risorse finanziarie;

le aziende di trasporto pubbliche e private che operano in Sicilia, rispetto a quelle che operano nelle altre regioni, sono svantaggiate non solo in relazione all’entità del contributo in conto esercizio ma, soprattutto, per quanto riguarda l’acquisto di nuovi autobus e la copertura dei disavanzi pregressi;

considerato che:

il contributo previsto per il 2002 è pari a L. 50 miliardi per far fronte ad un fabbisogno annuo accertato di circa 350 miliardi;

in attesa della riforma del trasporto pubblico locale e del piano regionale trasporti il contributo è un atto dovuto, non solo perché le aziende pubbliche e private non hanno alternative ma, soprattutto, perché lo stesso è previsto dalla legge regionale n. 68 del 1983 la quale ne stabilisce il pagamento in rate trimestrali anticipate;

considerato, ancora, che l’erogazione dei contributi discende da un preciso obbligo della Regione che deve farsi carico di parte degli oneri di gestione secondo specifici parametri, in sintonia con quanto avviene nelle altre Regioni d’Italia;

ritenuto che:

ad oggi non esiste alcun riferimento legislativo per consentire ulteriori erogazioni da parte della Regione;

tale situazione costringe le aziende e i loro fornitori al pagamento di interessi nei confronti delle banche o, peggio ancora, alla ricerca di risorse finanziarie fuori dai normali canali istituzionali del credito,

impegna il Governo della Regione

a promuovere idonee iniziative per giungere senza alcun ulteriore indugio all'approvazione dell'assestamento di bilancio in mancanza del quale non è possibile corrispondere alle aziende di trasporto, pubbliche e private, il contributo in conto esercizio previsto dalla legge regionale n. 68 del 1983 soprarichiamata". (46)

BARBAGALLO - GENOVESE - GURRIERI
TUMINO - VITRANO - ZANGARA

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il 22.3.2001 l'IMAM S.p.A. di Castelvetro ha convocato le rappresentanze sindacali unitarie e le rispettive organizzazioni di categoria per comunicare che entro il 30.06.01 si sarebbe proceduto alla chiusura del sito di Castelvetro;

i lavoratori metalmeccanici della IMAM S.p.A. che perderanno il posto di lavoro sono 86;

le motivazioni addotte riguardavano le lavorazioni in perdita per circa 680 milioni e il costo di trasporto intorno ai 1.680 milioni;

il 6 aprile è cominciata una lunga trattativa, tra il sindacato e i vertici aziendali con l'obiettivo di trovare una soluzione alle questioni poste dall'azienda;

rilevato che:

nel mese di novembre dello scorso anno è stato firmato un accordo tra il sindacato e l'IMAM con il quale l'azienda collocava in mobilità 23 lavoratori con un incentivo, suddiviso tra loro, di 500 milioni di lire di cui 400 approntati dall'azienda e 100 prelevati dal TFR dei lavoratori;

l'obiettivo del suddetto accordo era finalizzato a garantire il lavoro ai rimanenti operai, tenuto conto che ad oggi vi sono le commesse;

la Regione ha fornito la propria disponibilità attraverso l'elargizione di un incentivo sul prodotto finito come aiuto per il costo di trasporto ma anche per la riconversione dell'azienda e la riqualificazione del personale;

l'azienda, nonostante la disponibilità della Presidenza della Regione, ha mantenuto la posizione iniziale;

le organizzazioni sindacali, in questo quadro di chiusura di ogni possibile trattativa, hanno chiesto l'utilizzo della CIGS con il mantenimento delle produzioni consegnate per il 20 per cento alla FIAT di Termini Imerese;

anche questa ennesima proposta in esito ad una lunga trattativa è stata rifiutata dall'azienda con verbale negativo in sede di Associazione Industriale e presso l'UPLMO di Trapani;

i lavoratori e le organizzazioni sindacali, a seguito della ferma volontà dell'imprenditore di chiudere il sito dal 29 agosto, presidiano i cancelli dell'azienda giorno e notte;

ritenuto che l'azienda ha tenuto per l'intero arco della trattativa un comportamento di chiusura rispetto a qualunque ipotesi finalizzata alla salvaguardia dei posti di lavoro,

impegna il Governo della Regione

a convocare urgentemente le organizzazioni sindacali ed i vertici aziendali della IMAM per mettere in atto ogni iniziativa possibile che tuteli i lavoratori dell'azienda di Castelvetro". (47)

FORGIONE - MICCICHÈ - LIOTTA - FERRO
PANARELLO - ORLANDO - RAITI - GENOVESE
GURRIERI - GIANNOPOLLO - DINA - ACIERNO
INFURNA - IOPPOLO - BASILE
VIRZÌ - CROCE - VITRANO

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

condivide con il popolo siciliano la diffusa e comune indignazione per l'infame attentato terroristico perpetrato l'11 settembre 2001 contro gli Stati Uniti d'America, il dolore per le vite umane perse, sia americane che di altri paesi, e il cordoglio verso tutti i familiari delle vittime innocenti, verso quelli della comunità d'emigrati e quelli che tuttora risiedono in Italia e, in particolare, nella nostra Isola;

esprime il proprio sentimento di solidarietà agli Stati Uniti d'America e alla città di New York a cui ci legano rapporti di antica e solida fratellanza fondata su più di un secolo di emigrazione;

avverte fortemente l'allarme per il tentativo di colpire il cuore della finanza e del libero commercio internazionale per indurre un processo inverso a quello fin qui sviluppato, di regressiva libertà di movimento delle persone e delle merci, verso una regressione feudale piuttosto che verso un sistema democratico e più efficiente in grado di governare i nuovi complessi processi indotti dalla globalizzazione;

denuncia, in questo senso, il tentativo d'interrompere quel processo d'integrazione degli Stati in politiche sovranazionali e, al contempo, di valorizzazione delle autonomie locali, – in cui la stessa Sicilia vede, finalmente, la possibile piena realizzazione della propria aspirazione autonomista e delle sue potenzialità – che appare l'inevitabile percorso delle democrazie mature anche per la soluzione di contrasti e conflitti esistenti in varie regioni del mondo, in particolare nell'area mediterranea;

condivide, quindi, il timore che il terrorismo, raggiungendo un così alto livello di coordinamento e devastante efficacia, possa indurre un ripiegamento delle democrazie sotto la pressione di un diffuso stato di paura, verso forme di chiusura e intolleranza, di centralizzazione e riduzione delle libertà e di negazione della propria stessa natura democratica;

avverte il pericolo che sull'onda dello sdegno si possa dar luogo a una reazione militare su larga scala e all'avvio di una guerra i cui esiti finali non sono per nulla prevedibili;

ritiene, invece, necessaria un'azione efficace e mirata di polizia internazionale ed una pressione su tutti i livelli di governo locale per garantire, in ogni parte del globo, una vera lotta al terrorismo e alle sue fonti di finanziamento, che tra l'altro aiuterebbero a combattere e debellare tutte le forme di terrorismo, mafie e di traffici illegali di armi, droghe e flussi finanziari illeciti;

richiama tutte le forze vive della società siciliana a impegnarsi, dunque, per una politica di pace e per l'affermazione di un diritto internazionale che rafforzi la sicurezza dei cittadini del mondo nella riconfermata libertà;

auspica, sulla base dell'esperienza storica migliore della nostra Isola dove sono confluite e si sono integrate diverse civiltà e guardando con speranza a un millennio di nuove possibili integrazioni mediterranee che le restituiscano centralità e funzione, che non si affermi l'idea dello scontro tra opposte culture, tra fedi religiose differenti;

sottolinea che lo scontro è tra il fanatismo, che non rispetta la vita, e la cultura del rispetto dei diritti, della dignità e della libertà dell'uomo, al di là delle differenze di razza e di religione: tra coloro che in ogni parte del mondo, ritengono di fondare le proprie ragioni sull'intolleranza e la violenza e chi ritiene di misurare le proprie ragioni in un quadro di diritto e di democrazia;

ritiene, pertanto, necessario estirpare il terrorismo affermando, nel contempo, i valori del diritto e della libertà attraverso un'azione decisa ed al contempo equilibrata in modo da contenere e circoscrivere lo scenario di crisi,

impegna il Presidente della Regione

a chiedere al Governo nazionale che, nel garantire il massimo appoggio agli Stati Uniti nella persecuzione dei terroristi e nell'eliminazione delle centrali del terrore, si impegni nelle sedi internazionali e nell'ambito della stessa Nato perché gli interventi militari siano funzionali a tale opera di polizia internazionale e di ripristino della legalità violata". (48)

SPEZIALE - GIANNOPOLLO - PANARELLO
VILLARI - CAPODICASA - CRACOLICI
CRISAFULLI - DE BENEDICTIS - ODDO - ZAGO

PRESIDENTE. Avverto che le mozioni testé annunziate saranno scritte all'ordine del giorno della seduta successiva perché se ne determini la data di discussione.

Non sorgendo osservazioni, resta così stabilito.

Avverto ai sensi dell'articolo 127, comma 9 del Regolamento interno, che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al punto II dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 1 “Interventi presso il Governo nazionale circa i recenti fatti di Genova”, a firma degli onorevoli Forgione, Spampinato, Ortisi, Miccichè, Liotta, Cracolici, Morinello, Genovese, Papania, Zangara, Oddo, Giannopolo, Panarello, Villari, Barbagallo;

numero 2 “Risarcimento dei danni provocati dalla recente eruzione dell'Etna”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 3 “Strumenti per la conoscenza delle principali infrastrutture territoriali di cui è dotata la Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 4 “Interventi a livello nazionale per sollecitare l'approvazione del disegno di legge che disciplina lo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 5 “Interventi per accertare le condizioni di pericolo degli edifici e delle aree presenti nei centri urbani siciliani e nel loro hinterland”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 6 “Interventi a sostegno del trasparente riordino delle Forze Armate”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Mercadante;

numero 7 “Interventi per il potenziamento dell'organico del personale di vigilanza e di assistenza nonché per il miglioramento della struttura e delle condizioni del carcere di piazza Lanza, a Catania”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Mercadante;

numero 8 “Interventi presso le competenti Autorità nazionali per estendere alle aziende di autotrasporto siciliane i medesimi benefici concessi alle aziende isolate della Sardegna in merito alla riduzione dei tempi dei divieti di circolazione nei giorni festivi”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Mercadante;

numero 9 “Indagine sulle vicende concernenti l'Azienda Autonoma delle Terme di Acireale (CT)”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Mercadante;

numero 10 “Interventi in favore dei lavoratori della Telecom operanti in Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 11 “Previsione di misure apposite a favore dei porti siciliani all'interno di ‘Agenda 2000’”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 12 “Interventi per la pratica sportiva nelle strutture carcerarie”, a firma degli onorevoli Fleres, Leontini, Catania Giuseppe, Beninati;

numero 13 “Interventi per il rilancio delle attività artigianali di ristrutturazione e restauro di edifici ed abitazioni”; a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 14 “Interventi per l’adeguamento strutturale ,e del personale delle Ferrovie dello Stato in Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 15 “Sospensione dell’efficacia del concorso per titoli ed esami a 357 posti di allievo Guardia forestale”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 16 “Istituzione delle ‘aree contigue’ nelle aree naturali protette”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 17 “Modifica del POR Sicilia e del Complemento di programmazione 2000/2006 al fine di incentivare i giovani agricoltori”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 18 “Modifica del POR Sicilia e del Complemento di programmazione 2000/2006 per la concessione di sostegni agli investimenti di particolari aziende agricole”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 19 “Sostegno finanziario ai macellai ed agli allevatori colpiti dal calo nelle vendite di carni bovine a causa della BSE”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 20 “Interventi in favore dell’agrumicoltura siciliana”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 21 “Risarcimento dei danni arrecati agli agricoltori dei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio e Cianciana, già costituiti in Consorzio Gorgo - Verdura - Magazzolo, a causa dell’insufficiente erogazione d’acqua per uso irriguo”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Leontini, Beninati;

numero 22 “Adeguamento alla media nazionale del contributo pubblico in favore delle scuole private operanti in Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 23 “Interventi per accelerare l’ apertura del nuovo carcere di Caltagirone (CT) e potenziare l’organico dei suoi dipendenti”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 24 “Interventi per migliorare la sicurezza ed assumere il personale di cui alla legge n. 288 del 1999, recante ‘Disposizioni per l’espletamento di compiti amministrativo-contabili da parte dell’Amministrazione civile del Ministero dell’Interno, in attuazione dell’articolo 36 della L. n. 121 del 1981’92”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 25 “Interventi per contenere il prezzo del gasolio per autotrazione”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 26 “Interventi per far fronte ai danni provocati dalle mareggiate che hanno colpito le coste di Acicastello, Acireale, Giarre, Riposto, Mascali e Catania”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 27 “Interventi per migliorare le condizioni di lavoro degli esportatori e dei produttori agricoli”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 28 “Interventi per l’istituzione dell’anagrafe del precariato in Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 29 “Iniziativa per l’annullamento dell’ordinanza n. 3084 del 30.3.2000, del Ministro degli Interni, inerente il commissariamento della Sicilia per la redazione del piano regionale dei rifiuti”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 30 “Interventi per garantire l’applicazione di un regime non discriminatorio nei confronti dei locali da ballo e per impedire la circolazione di sostanze stupefacenti”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 31 “Interventi per la redazione di una carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe Giuseppe, Beninati, Mercadante;

numero 32 “Rinvio della chiusura delle discariche pubbliche dei comuni di Ramacca, Vizzini, Castel di Judica, Raddusa, Mirabella Imbaccari e Palagonia (CT), nelle more dell’entrata in vigore del decreto-legge n. 22 del 1997 (‘Decreto Ronchi’)", a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 33 “Istituzione della giornata di festa della libertà dei popoli europei”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati e Leontini;

numero 34 “Iniziativa a tutela delle carceri della Sicilia ed in particolare di Marsala”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 35 “Nuove disposizioni in materia di energia elettrica in Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 36 “Introduzione della coltura del mango tra quelle incentivabili dal POR”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 37 “Incentivi per i giovani agricoltori”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 38 “Sostegno agli investimenti in agricoltura”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 39 “Utilizzazione dell’uva da tavola non commercializzabile”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 40 “Interventi a sostegno delle famiglie dei portatori di handicap”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 41 “Iniziativa per garantire i collegamenti nei comuni di Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione e Randazzo”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 42 “Realizzazione di una ‘bretella di rientro a cappio’ in prossimità dello svincolo autostradale di San Gregorio (CT)”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Croce, Beninati;

numero 43 “Istituzione dell’albo professionale degli installatori car stereo artigiani”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Leontini;

numero 44 “Sospensione temporanea dei lavori di realizzazione dell’elettrodotto tra i comuni di Viagrande, Aci Sant’Antonio, Acireale, Santa Venerina e Giarre”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Croce, Beninati;

numero 45 “Riorganizzazione ed adeguamento strutturale dei corpi di Polizia municipale della Sicilia”, a firma degli onorevoli Fleres, Catania Giuseppe, Beninati, Croce;

Invito il deputato segretario a darne lettura.

BURGARETTA APARO, *segretario*:

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

in questi ultimi mesi donne e uomini, giovani e giovanissimi in grande numero, hanno organizzato il ‘Contro G8’ di Genova spinti dalle grandi ragioni della democrazia e della libertà, rappresentando la possibilità di un futuro per il pianeta che viviamo;

i manifestanti hanno dato voce alla profonda indignazione civile riguardante il disastro ambientale ormai inarrestabile sul nostro pianeta e la disuguaglianza sociale che aumenta in maniera esponenziale, soprattutto tra occidente e sud del mondo ma anche nei paesi ‘G’ tra quali il nostro, come evidenziano gli indicatori sociali;

il ‘contro G8’ ha messo in luce quanto la globalizzazione pesi in maniera drammatica sulla vita degli strati più indifesi della popolazione mondiale e come la sua politica economica iniqua, che mira alla distruzione dello stato sociale, impone piani di riaggiustamento strutturale nei paesi del sud del mondo, riducendo intere popolazioni in miseria;

centinaia di migliaia di persone hanno raggiunto Genova per esprimere pacificamente la propria disubbidienza civile alla riunione di 8 rappresentanti di un governo mondiale che nessuna istanza democraticamente eletta ha mai autorizzato ad esistere e quindi a procedere, e che pertanto sfugge al controllo da parte delle istituzioni democratiche;

i manifestanti di Genova si sono ritrovati in una città interamente blindata: i treni, le navi e tutti gli altri mezzi di trasporto sono stati perquisiti per ‘garantire l’ordine pubblico’ ed in città sono arrivati con la forza delle loro parole e della loro presenza, ma hanno trovato e subito la repressione violenta ed ingiustificata da parte delle forze dell’ordine;

considerato che:

il sistema di sicurezza organizzato dal Governo ha fallito poiché non ha operato alcuna distinzione tra pacifisti ed infiltrati provocatori e violenti che hanno distrutto, indisturbati, pezzi di città ma, al contrario, ha fatto scorrere il sangue di persone indifese;

il Genoa Social Forum ha espresso e ripetuto con viva forza la propria estraneità ai fatti di violenza gratuita, confermando tale posizione con le iniziative pacifiche e non violente in tutte le principali città d'Italia in difesa del diritto di manifestare il proprio dissenso;

sono state tante le testimonianze dei pestaggi a sangue, pari a quelli effettuati in regime di dittatura, eseguiti con metodi repressivi dai militari nei luoghi che ospitavano i partecipanti al Forum;

sono stati distrutti tutti gli strumenti degli organi d'informazione del Social Forum, impedendo a giornalisti, medici e parlamentari di esercitare la loro funzione di controllo e ispezione durante il blitz notturno che ha provocato feriti gravi tra giovani indifesi;

il G8 lascia sulle strade di Genova una scia di sangue e violenza ingiustificata, con una giovane vita spezzata da un proiettile esploso dalla pistola di un carabiniere;

chi lavora per la costruzione di un mondo diverso, operando con gli strumenti della democrazia nella società civile, non può e non deve essere considerato un problema di ordine pubblico e non può essere criminalizzato, mentre frange di provocatori violenti, che nulla hanno a che fare con le ragioni sociali del movimento, vengono tollerate e tutelate da un atteggiamento compiacente delle forze dell'ordine;

le molteplici realtà sociali, culturali, cattoliche e religiose del Genoa Social Forum e che non riconoscono il governo mondiale abusivo del 'G8', non avevano e non hanno l'intento di attaccare fisicamente i suoi rappresentanti e i suoi difensori ma dimostrare, semplicemente, la loro illegittimità ed avevano chiesto il disarmo degli eserciti che erano schierati a Genova,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire nei confronti del Governo nazionale al fine di far luce sui fatti di violenza indiscriminata commessi a Genova a danno dei rappresentanti del Genoa Social Forum e del movimento;

ad intervenire affinché non restino impuniti i responsabili di un tentativo di strage evitato solo grazie alla capacità dei manifestanti di distinguersi dalle fasce di provocatori e di non reagire alle violenze delle forze di polizia;

a chiedere il rispetto di tutte le garanzie democratiche a partire dal diritto di manifestare, prerogativa di ogni stato liberale e di diritto". (1)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'attuale eruzione dell'Etna è tra le più pericolose registrate negli ultimi anni;

gli interventi posti in essere dagli uffici periferici e centrali della Protezione Civile, seppur efficaci, non hanno potuto evitare il danneggiamento delle strutture turistiche e commerciali ricadenti nel territorio interessato;

i comuni di Nicolosi e Zafferana Etnea, quelli in atto maggiormente interessati dall'evento calamitoso, sono già stati investiti dalle ceneri vulcaniche che hanno reso particolarmente difficile lo svolgimento delle normali attività,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere tutte le iniziative al fine di provvedere, nel più breve tempo possibile, al risarcimento dei danni subiti dagli operatori economici interessati dall'evento, anche in analogia con quanto previsto dagli articoli 130 e seguenti della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32;

a provvedere inoltre a tutte le operazioni di ripristino della vivibilità nei comuni interessati".
(2)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

che il Governo regionale, e segnatamente l'Assessore alla Presidenza tramite la Direzione per la programmazione, ha predisposto e presentato alla Commissione della Unione Europea il programma operativo regionale (POP), per il periodo 2000-2006;

che la Commissione il 28 gennaio ha consegnato un documento al Governo regionale, da questo celato e consegnato al Parlamento solo dopo un'aspra polemica di stampa;

che fra le devastanti critiche che vengono mosse al POP 2000- 2006 vi è quella della totale mancanza non solo di strumenti di pianificazione ma anche di conoscenza nei settori più delicati della realtà civile e sociale dell'Isola e fra questi il settore delle infrastrutture primarie;

che risulta impossibile a detta della Commissione della Unione Europea ottenere risorse economiche ove non si individui in dettaglio la situazione esistente e, nell'arco del prossimo sessennio, gli obiettivi che si vogliono raggiungere;

che risulta urgentissimo promuovere almeno due grandi attività di conoscenza, una nel settore delle infrastrutture di collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue e la seconda delle reti di accumulo e distribuzione delle acque per uso potabile, anche con riferimento alle reti idriche interne;

che mediante l'uso di moderne tecnologie-informatiche di personale qualificato, già in servizio presso l'Amministrazione, è possibile in brevissimo tempo redigere questi due progetti conoscenza perché diventino sia la risposta immediata alle critiche mosse dalla Unione Europea alla Regione siciliana, sia lo strumento per individuare cosa proporre in termini di finanziamento per i prossimi 6 anni,

impegna il Governo della Regione

ad istituire presso l'Assessorato Territorio e ambiente e presso l'Assessorato Lavori pubblici due 'task-force' dotate di ampia autonomia gestionale, collegate agilmente con gli uffici del Genio Civile e con i Comuni, affinché entro 6 mesi vengano redatti i progetti conoscenza delle reti idriche e dei sistema fognari come meglio descritti in narrativa e vengano individuati, sulla base di detti progetti, in maniera chiara le priorità sugli interventi da realizzare".
(3)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

dopo un lungo e accidentato percorso, il 14 luglio 1999, la commissione Istruzione del Senato ha approvato con largo consenso trasversale il testo base sullo stato giuridico degli insegnanti di religione cattolica nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado (si tratta di un nuovo testo unificato, predisposto dal relatore sen. Mario Occhipinti per i disegni di legge nn. 662-703-1376-1411-2965), intervenendo su un insegnamento che assume le finalità culturali proprie della scuola e che, pur essendo facoltativo per il rispetto della libertà di coscienza di ognuno, registra altissime percentuali di adesione (nell'anno scolastico 1998-1999 la media nazionale è del 94%);

considerato che:

il testo approvato:

a) detta anche le norme per il reclutamento attraverso concorso pubblico, per l'accesso ai ruoli, ovvero l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato (art. 3), consentendo agli insegnanti di religione cattolica (circa 22.000, dei quali oltre il 751 sono laici) di uscire finalmente da una situazione di lavoro precario;

b) si muove nel pieno rispetto del Concordato tra la Repubblica italiana e la Santa Sede, poiché sarà ammesso al concorso il candidato che risulti in possesso anche dell'idoneità rilasciata dall'ordinario diocesano e ciò a garanzia, per quanti a scuola scelgono l'insegnamento della religione cattolica, dell'autenticità di tale insegnamento (art. 3, comma 3);

considerato altresì che:

tuttavia, l'eventuale revoca dell'idoneità non costituirà per gli insegnanti di religione cattolica causa di licenziamento ma li porrà in condizione, secondo le vigenti norme, di essere inseriti nelle liste di mobilità professionale e di prender parte alle procedure di diversa utilizzazione e di mobilità collettiva (art. 4);

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso i Presidenti delle due Camere legislative nazionali al fine di accelerare i tempi per la discussione e la definitiva approvazione in sede parlamentare del suddetto disegno di legge, concludendo un dibattito che, dal punto di vista politico, è stato fin troppo ideologizzato e che di fatto ha visto a lungo e pesantemente discriminati gli insegnanti di religione cattolica nella scuola italiana; anche in considerazione del fatto che nella premessa all'intesa conclusa tra il Ministero della Pubblica Istruzione e la Conferenza Episcopale italiana

nel 1985 veniva dichiarato ‘l’intento dello Stato di dare una nuova disciplina dello stato giuridico degli insegnanti di religione’’. (4)

‘L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

nei giorni scorsi alcuni eventi tragici verificatisi a Palermo hanno posto all’attenzione dell’opinione pubblica il pericolo di crollo per molti edifici realizzati nei centri urbani dell’Isola;

tali pericoli sono dovuti o a motivi riconducibili alla struttura degli edifici o all’insufficiente cura con la quale sono state realizzate le indagini geologiche nei terreni in cui sono stati costruiti gli immobili;

sarebbe utile quanto urgente avviare un’accurata verifica delle condizioni di tutti gli edifici e di tutte le aree edificabili al fine di accertare l’esistenza o meno delle condizioni di pericolo, dedicando particolare attenzione agli immobili ricadenti nei centri storici ed alle aree nelle quali dovrebbero sorgere edifici pubblici;

a tale opera di monitoraggio potrebbero partecipare i tecnici della protezione civile, i tecnici comunali e provinciali e quelli del genio civile, collaborando per una capillare verifica del territorio e avendo cura di accertare le condizioni geologiche delle aree destinate a nuovi insediamenti residenziali o alla costruzione di opere pubbliche nei diversi comuni;

il monitoraggio dovrebbe essere effettuato con ulteriore attenzione nelle zone ad alto rischio sismico presenti nelle province di Messina, Catania, Siracusa, Ragusa, Trapani, Agrigento, Palermo e nelle zone vulcaniche o nelle quali insistono falde freatiche,

impegna il Governo della Regione

a compiere tutte le iniziative utili e necessarie a contenere il pericolo di crollo degli edifici presenti nei centri urbani della Sicilia e nei loro hinterland;

ad avviare un’opera di monitoraggio sugli edifici e sulle aree di cui in premessa, operando di concerto con la protezione civile, il genio civile e gli Enti locali dell’Isola, al fine di accertarne le condizioni’’. (5)

‘L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

già prima dell’emanazione della sentenza numero 277 del 1991 della Corte Costituzionale, che ha equiparato i marescialli e brigadieri dei carabinieri agli ispettori della Polizia di Stato, il Consiglio centrale di rappresentanza dei militari (COCER), in sessione congiunta, rappresentò l’esigenza improcrastinabile di rideterminare lo sviluppo di carriera dei ruoli intermedi delle forze armate e di polizia ad ordinamento militare (carabinieri e finanza), in armonia con il sistema di avanzamento ed anzianità ed a merito comparativo vigente nella Polizia di Stato, più semplificato e più garantista, nel rispetto della certezza del diritto;

l'articolo 3 della legge 6 marzo 1992, numero 216, 'sul riordino delle carriere', prevedeva, al fine del riordino dei criteri di avanzamento dei ruoli intermedi delle forze di Polizia dello Stato, un '*modus operandi*' lineare e comune per evitare ogni possibile ingiustizia;

il suddetto articolo recita testualmente: 'Il Governo della Repubblica è delegato ad emanare entro il 31 dicembre 1992, su proposta rispettivamente dei Ministri dell'Interno, della Difesa, delle Finanze, di Grazia e Giustizia e dell'Agricoltura e Foreste, di concerto con i Ministri per la Funzione Pubblica e del Tesoro, decreti legislativi concernenti le necessarie modificazioni agli ordinamenti del personale, indicato nell'articolo 2 comma 1, con esclusione dei dirigenti e direttivi e gradi corrispondenti, per il riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici, allo scopo di conseguire una disciplina omogenea, fermi restando i rispettivi compiti istituzionali, le norme fondamentali di Stato, nonché le attribuzioni delle autorità di pubblica sicurezza, previsti dalle vigenti disposizioni di legge. Per il personale delle forze di polizia i decreti legislativi sono adottati sempre su proposta dei Ministri e con la concertazione del Ministro dell'Interno';

l'approvazione della citata legge, nel recepire il dettato della Consulta, estese l'equiparazione al ruolo di ispettori ai corrispondenti gradi degli altri corpi identificabili negli allora marescialli e brigadieri, determinando la progressione di carriera mediante il conseguimento di criteri omogenei nell'ambito di tutte le forze di Polizia dello Stato, a mezzo di decreti delegati, con il concerto obbligatorio del Ministro dell'Interno, quale autorità nazionale di pubblica sicurezza, al quale compete la direzione ed il coordinamento di tutte le forze di Polizia;

il predetto dispositivo legislativo prevede che per l'accesso a determinati ruoli, gradi e qualifiche è stabilito il superamento di un concorso pubblico per esami, al quale siano ammessi candidati 'in possesso del titolo di studio di scuola media di secondo grado';

il Comando generale della Guardia di Finanza, in data 28 aprile 1997, determinando le modalità per l'avanzamento al grado di maresciallo aiutante, ha ammesso alla selezione personale non dei ruoli ordinari e privo del titolo di studio di cui sopra;

analoga attuazione rispetto a quella prevista per la Guardia di Finanza è avvenuta con l'emanazione del D.L. 12.5.1995, n. 108, per l'Arma dei Carabinieri, nella parte concernente la progressione di carriera dei marescialli capo;

per quanto riguarda invece la Polizia di Stato, essa, attuando correttamente l'articolo 14 del D.L. n. 197 del 1995, applica il disposto integrale dell'articolo 3 della legge n. 216 del 1992, nel rispetto dell'anzianità maturata e delle posizioni gerarchiche acquisite dagli ispettori capo (qualifica equiparata al grado di maresciallo capo) provenienti dai ruoli ordinari e dai corsi di formazione semestrale (corrispondente ai corsi di formazione biennale per l'Arma dei Carabinieri e per la Guardia di Finanza);

in fase di riordino delle carriere nel settore pubblico, le Amministrazioni sono vincolate all'osservanza dei criteri di equità, di giustizia e di imparzialità, giusto disposto della pronuncia della Corte Costituzionale numero 81 del 7 aprile 1983;

sulla base di quanto premesso, appare evidentissima la disparità di trattamento tra categorie aventi stesso ruolo e qualifica, con conseguente ed inevitabile diffuso malumore tra gli appartenenti ai rispettivi corpi di Stato,

impegna il Governo della Regione

a dare sostegno e solidarietà agli appartenenti ai rispettivi corpi delle Forze dell'ordine, che in atto manifestano malumore, in una delicata fase del riordino delle carriere, mediante la formalizzazione di un atto da trasmettere al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, ed ai Ministri dell'Interno, della Difesa e delle Finanze;

a trasmettere, altresì, il documento ai vertici dei rispettivi Corpi delle Forze Armate ed ai responsabili nazionali e regionali del Cocer, facendo voti perché 'l'immissione nei ruoli avvenga nel rispetto e nella valorizzazione ottimale del profilo professionale posseduto, prevedendo identici criteri per l'avanzamento'''. (6)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il carcere di piazza Lanza di Catania versa in condizioni assai precarie sia in termini strutturali, sia a causa delle consistenti carenze di organico;

in particolare, si registra un eccessivo sovraffollamento delle celle, anche 12 o 14 detenuti per ognuna di esse, una forte carenza idrica, che si intensifica nei mesi estivi, la presenza di topi affioranti, attraverso le fognature, dai servizi igienici delle celle disposte al primo piano; le attrezzature destinate alle attività ricreative e formative sono assai ridotte e talvolta non in buone condizioni;

a causa del ridotto numero di dipendenti, l'infermeria può assolvere con grande ritardo alle esigenze dei detenuti affetti da patologie, talché le visite specialistiche avvengono dopo settimane di attesa;

di recente è stato ridotto il monte ore di straordinario per il personale di vigilanza;

anche il personale di assistenza (educatrici, assistenti sociali, ecc.) risulta essere numericamente insufficiente, con le problematiche che tali carenze determinano circa la possibilità per i detenuti di avvalersi di queste professionalità;

il personale in servizio, nonostante le vistose lacune strutturali, con sacrifici personali supplisce alle funzioni mancanti, compiendo turni di lavoro talvolta particolarmente duri;

gli spazi e le attrezzature destinati alla socialità sono irrisori anche per i ritardi con cui si procede alla utilizzazione dell'ala destra del carcere;

sarebbe auspicabile un particolare impegno delle autorità preposte alla gestione delle carceri affinché la struttura catanese venga radicalmente migliorata e potenziata sia dal punto di vista degli impianti e delle opere murarie, sia dal punto di vista del personale di vigilanza, di assistenza e sanitario;

impegna il Governo della Regione

affinché intervenga presso le autorità competenti per l'avvio di un accurato progetto di risanamento strutturale e di potenziamento della dotazione organica del personale dell'Istituto di pena di piazza Lanza, a Catania, con particolare riferimento alle problematiche di cui in premessa". (7)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

con proprio decreto n. 6766 del 4 dicembre 1998, il Ministro dei Lavori Pubblici, al fine di garantire migliori condizioni di sicurezza nella circolazione stradale, ha impartito direttive per la limitazione della circolazione, fuori dai centri abitati, nei giorni festivi ed in altri particolari giorni dell'anno per alcune tipologie di veicoli e di complessi di veicoli;

i veicoli per i quali è stato disposto il divieto di cui al precedente punto sono quelli che trasportano cose, aventi massa complessiva massima autorizzata superiore a 7,5 tonnellate, quelli eccezionali ed adibiti a trasporti eccezionali, nonché quelli che trasportano merci pericolose ai sensi dell'articolo 168, commi 1 e 4 del Codice della Strada;

i Prefetti di alcune Province hanno adottato decreti nei quali sono state individuate le modalità attuative del citato decreto ministeriale;

gli stessi Prefetti hanno previsto deroghe al divieto generale di circolazione per i veicoli provenienti dall'estero e dalla Sardegna, muniti di idonea documentazione attestante l'origine del viaggio, sicché per tali veicoli è stato stabilito che l'orario di inizio del divieto è posticipato di 4 ore;

per i veicoli diretti all'estero ed in Sardegna, muniti di idonea documentazione attestante la destinazione del viaggio, l'orario di termine del divieto è anticipato di due ore;

per i veicoli che circolano in Sardegna, provenienti o diretti verso la rimanente parte del territorio nazionale, purché muniti di idonea documentazione attestante rispettivamente l'origine o la destinazione del viaggio, l'orario di inizio e termine del divieto è rispettivamente posticipato e anticipato di due ore;

considerato che:

le deroghe finora attuate agevolano le imprese isolate di autotrasporto della Sardegna;

esse trovano ragion d'essere nell'esigenza di consentire agli automezzi il raggiungimento dei punti di imbarco, da e verso l'Isola, in modo tale da consentire agli automezzi della Sardegna di recuperare tempo e risparmiare parte dei costi aggiuntivi derivanti dalla distanza di quella Regione dai centri di distribuzione dei prodotti, attraverso la navigazione durante le ore di divieto;

ravvisata la necessità di estendere tale normativa derogatoria ai mezzi delle aziende di autotrasporto siciliane che, trovandosi nelle stesse condizioni di svantaggio di quelle sarde, oggi risultano penalizzate sia nei confronti di queste ultime, che nei confronti di quelle continentali,

dovendo sopportare costi di esercizio gravosi causati dal permanere dei mezzi fuori sede in attesa di poter raggiungere i porti di imbarco;

atteso che il permanere di questo stato di cose determina una palese violazione del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione, nonché una non scusabile violazione del principio fondamentale di non discriminazione, di cui all'articolo 164 del Trattato delle Comunità Europee,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso le competenti Autorità statali per ottenere l'estensione dei benefici in atto applicati ai veicoli provenienti, diretti o circolanti in Sardegna, ai mezzi provenienti, diretti o circolanti in Sicilia". (8)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale da lungo tempo versa in una situazione di crisi finanziaria e amministrativa, nonostante negli ultimi anni si siano succeduti diversi commissari straordinari;

la Regione ogni anno per far fronte alla crisi finanziaria dell'Azienda predetta provvede con somme, previste in bilancio, dai 10 miliardi ai 12 miliardi di lire;

con la legge regionale n. 10 del 27.4.1999, all'art. 23 si è stabilito, fra l'altro, che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della stessa legge, avvenisse la trasformazione delle Aziende autonome delle Terme di Acireale e di Sciacca in società per azioni;

l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale nel tempo ha operato senza il rispetto minimo delle regole che riguardano l'attività dell'ente (e purtroppo sembra che tale stato di cose perduri ancora), sia in materia di personale che in materia di forniture di beni e servizi per i quali si ricorre quasi sempre all'affidamento diretto, senza alcuna valutazione quantitativa, e sembra altresì che spesso si ricorra al frazionamento degli importi di gare per evitare di dover indire gare con il sistema dell'asta pubblica;

l'Azienda delle Terme di Acireale è proprietaria di diversi immobili, fra cui due alberghi, di cui uno di recente costruzione, per il quale l'Azienda dovrebbe pagare un mutuo di 2,5 miliardi all'anno: entrambi dati in gestione a società private;

da tempo l'Azienda non provvede a pagare il rateo di mutuo (semestrale o annuale?) con aggravio di interessi e con rischio di contenzioso con l'Istituto di credito che aggraverebbe la già precaria situazione finanziaria dell'Ente;

ad oggi l'Azienda è priva di bilancio per l'anno 1999 a conferma di una situazione amministrativa e finanziaria irregolare;

i due alberghi citati sono stati affidati con procedure di gara a società private e sembra che i rapporti contrattuali ed economici siano poco chiari, sia sul piano economico che dei contenuti e delle condizioni contrattuali (a tal proposito emblematico è il fatto che nel nuovo albergo le

Terme continuino ad effettuare interventi di manutenzione e che il canone di locazione non venga percepito puntualmente, regolarmente e interamente);

in relazione alla vicenda della società Acque Minerali SAM, azienda che imbottiglia l'acqua 'Pozzillo' (gestita da un commissario liquidatore), di cui l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale detiene il 72% delle azioni, l'attuale commissario delle Terme si è completamente disinteressato della questione, non partecipando alle assemblee dei soci per diverse sedute e mettendo in atto strani e incomprensibili comportamenti, chiamando in causa anche l'Assessore regionale per il turismo, le comunicazioni e i trasporti, con conseguenze negative, e per l'immagine delle Terme e per quella della Regione siciliana e per le prospettive della società SAM, che in atto occupa 23 lavoratori e che da anni tenta di rilanciare la propria attività produttiva con l'intervento della Regione che di recente ha stanziato circa 3 miliardi di lire per salvare e rilanciare l'Azienda SAM;

sembra che siano stati dati incarichi di progettazione senza alcun rispetto delle norme che regolano la materia, con l'aggravante che i progetti consegnati non sono mai stati eseguiti, nonostante i progettisti siano stati liquidati con parcelle esose;

sembra siano stati dati incarichi a medici di diverse specialità, per i servizi sanitari delle Terme, senza alcun avviso pubblico e sulla base di criteri arbitrari;

l'attuale commissario delle Terme, a conferma dello stato di irregolarità che esiste presso l'Ente, pare abbia dichiarato che nell'Ente si è perpetrata ogni forma di illegalità (acquisto di macchinari non utilizzati, gestione clientelare del personale, dirottamento della clientela delle Terme verso studi privati nei quali operano ed operavano personale sanitario e parasanitario dell'azienda, imboscamento di personale che attraverso compiacenti visite medico-collegiali hanno ottenuto una collocazione lavorativa diversa e migliore di quella della qualifica di assunzione, pratiche di un commissario che si concedeva il lusso di circondarsi di tre segretarie) e ha denunciato altresì che l'Azienda verserebbe in uno stato di mafiosità nella quale, peraltro, opererebbero persone che ne condizionano il funzionamento;

il persistere dell'attuale situazione è di impedimento all'obiettivo di privatizzare l'Azienda che rischia la bancarotta con conseguenze negative per i lavoratori, e per la stessa azienda, che se correttamente gestita, potrebbe rappresentare nel territorio dell'acese una forte leva di sviluppo del turismo;

considerato che, nonostante l'Assessorato Turismo, comunicazioni e trasporti fosse da tempo a conoscenza di quanto suddetto (se non altro perché diversi commissari erano funzionari del medesimo Assessorato) non è mai stata posta in essere alcuna iniziativa volta a regolarizzare la situazione amministrativa e finanziaria e a rilanciare un'iniziativa sulle 'Terme', omettendo colpevolmente di adempiere ai compiti di vigilanza e di controllo oltre che di stimolo e di indirizzo,

impegna il Presidente
dell'Assemblea regionale siciliana

a deferire alla competente Commissione legislativa permanente l'avvio urgente di un'indagine sui fatti denunciati nella presente mozione, ed a riferire sui risultati della medesima all'Assemblea". (9)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

la Telecom sta operando una ristrutturazione mirante a ridimensionare il numero delle sedi e dei lavoratori occupati, con particolare riferimento alla Sicilia;

sarebbe opportuno e possibile interloquire con la citata azienda al fine, almeno, di riconvertire il personale in esubero, anche attraverso la creazione di una struttura di ‘Call Center’ ed il potenziamento, a Catania, dei servizi tecnici per la Sicilia orientale;

un preciso appello è stato, tra l’altro, rivolto dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso la Telecom al fine di impedire il taglio occupazionale previsto, ovvero ottenere il riutilizzo del personale in esubero attraverso la creazione di ‘Call Center’ ed il potenziamento dei servizi tecnici per la Sicilia orientale in atto operanti a Catania”. (10)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

l’Assessorato della cooperazione, il commercio, l’artigianato e la pesca ha costituito un’apposita commissione per lo studio della portualità regionale;

detta Commissione ha elaborato un documento molto articolato che suggerisce soluzioni interessanti per la ristrutturazione dei siti e la loro utilizzazione prevalente nei settori della pesca, del commercio o del diportismo;

sarebbe opportuno prevedere in ‘Agenda 2000’ apposite misure miranti a rendere operativi i suggerimenti della citata Commissione,

impegna il Governo della Regione

a valutare lo studio di cui in premessa ed a prevedere apposite misure in ‘Agenda 2000’, al fine di rendere operativi i suggerimenti indicati che l’Amministrazione regionale riterrà di fare propri”. (11)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

nelle strutture carcerarie, in linea di massima, la pratica sportiva è affidata ad iniziative di carattere volontaristico, quasi sempre sganciate dalle attività federali;

sarebbe opportuno, soprattutto nelle carceri per minorenni, che le attività sportive potessero avere uno sbocco ufficiale, anche in collaborazione con il Coni e le Federazioni sportive in

genere, in modo da valorizzare le capacità agonistiche dei detenuti e contribuire al loro recupero;

la Regione siciliana potrebbe agevolare tale iniziativa con propri interventi, ma anche operando nei confronti del Coni e delle Federazioni sportive affinché dispongano i provvedimenti relativi;

impegna il Governo della Regione

ad agevolare le attività sportive ed in particolare quelle ufficiali da parte di detenuti reclusi in Sicilia;

ad intervenire nei confronti del Coni e delle Federazioni sportive, affinché individuino i provvedimenti più opportuni, capaci di diffondere la cultura dello sport nelle carceri, ed in particolare in quelle minorili, anche con la presenza di tecnici specializzati nelle diverse discipline”. (12)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il settore dell’artigianato edilizio vive un momento di particolare difficoltà, solo parzialmente contenuto dai recenti provvedimenti nazionali che prevedono detrazioni IRPEF del 41 per cento delle spese sostenute dai proprietari di immobili relativamente ad opere di ristrutturazione e restauro;

tali provvedimenti, a causa della complessità delle istruttorie, non hanno prodotto il rilancio dell’attività in questione;

sarebbe opportuno introdurre ulteriori elementi incentivanti sia di natura fiscale, sia di natura creditizia, operando sia di concerto con il Governo Nazionale che con gli istituti bancari, al fine di introdurre nel sistema esistente agevolazioni particolari per quanti provvedono alla ristrutturazione o al restauro di immobili;

analoghe richieste sono state formulate dalle organizzazioni artigianali, ed in particolare dalla Confartigianato siciliana,

impegna il Governo della Regione

ad individuare e proporre all’Assemblea regionale siciliana interventi agevolativi miranti ad incrementare l’opera di ristrutturazione e restauro di immobili, con particolare riferimento agli edifici ricadenti nei centri storici, operando di concerto con il Governo nazionale ed i Comuni, per gli aspetti fiscali ed impositivi e con le banche convenzionate, per gli aspetti creditizi;

a concertare con le associazioni di categoria gli strumenti proposti e gli ulteriori eventuali altri interventi che si reputi opportuno introdurre al fine di rilanciare il settore in questione”. (13)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la struttura delle Ferrovie dello Stato della Sicilia risulta essere del tutto inadeguata sia dal punto di vista dell'organico del personale, sottodimensionato di almeno cento unità nella sola città di Catania, sia dal punto di vista della rete, degli impianti e dei mezzi;

a fronte di una tale situazione, più volte segnalata dai rappresentanti dei lavoratori e degli utenti, non si provvede in alcun modo, tanto da allarmare l'opinione pubblica circa le reali intenzioni dell'Ente, che, così stando le cose, offende i Siciliani, obbligandoli a fruire di servizi inadeguati, degni del meno sviluppato Terzo mondo;

neanche impianti importanti e funzionanti, come l'officina grandi riparazioni di Catania, viene utilizzata come si potrebbe,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso le Ferrovie dello Stato al fine di ottenere l'adeguamento ed il miglioramento dei mezzi, delle vetture, degli impianti e delle strutture in genere presenti in Sicilia, nonché per il completamento della pianta organica del personale e la piena utilizzazione dell'officina grandi riparazioni di Catania". (14)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

con decreto 13 novembre 1998, l'Assessore per l'agricoltura e le foreste ha bandito concorso per titoli ed esami a n. 357 posti di allievo guardia forestale, IV fascia funzionale, 4° livello, nel ruolo del corpo regionale delle foreste, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, serie speciale concorsi, n. 14 del 24.12.1998;

il concorso indetto è riservato:

- a) per il 25 per cento, ai militari in ferma di leva prolungata, congedati senza demerito;
- b) per il 15 per cento, agli appartenenti alle categorie degli organi e delle vedove per servizio e del lavoro, e agli aventi diritto ai sensi della legge 13.8.1980, n. 466;
- c) per una quota del 50 per cento a coloro i quali si trovano nelle condizioni di cui all'art. 19, comma 2°, della legge regionale n. 25 del 1993;
- d) a tutte e tre le quote percentuali purché in possesso dei requisiti prescritti e che raggiungano il punteggio minimo complessivo previsto per le prove di esame;

che il bando prevede un copioso ed articolato numero di requisiti per l'ammissione alla prova scritta e a quella successiva del colloquio;

considerato:

che per l'ammissione alla prova scritta, alla quale si può accedere solo avendo riportato un punteggio complessivo non inferiore a 7/30, i candidati possono presentare titoli di studio, patenti, brevetti, attestati e altri titoli che verranno valutati dalla Direzione Foreste;

che la valutazione attinente ai titoli presentabili prevede all'art. 5, punto 1), lettera e) l'attribuzione di punti 3,50 al diploma di conservatorio relativo ad uno strumento musicale bandistico a fiato (flauto, clarinetto, flicorno, tromba, trombone) o a percussione (tamburo, piatti, grancassa);

che la valutazione attinente ai titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5, punto 3), lettere e), f), g), h), i), l), l'attribuzione di punti per le seguenti tipologie di patenti, brevetti e attestati:

- e) patente nautica oltre le 12 miglia: punti 1,50;
- f) licenza di pilota di elicottero: punti 3,50;
- g) licenza di specialista di elicottero: punti 3,00;
- h) patente equestre A/2 o superiore, iscrizione nelle squadre del corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico: punti 1,50;
- i) maestro di sci, guida alpina: punti 2,00;
- l) brevetti (paracadutista, sub, altri): punti 2,00;

che la valutazione attinente ai titoli presentabili sopra elencati prevede altresì all'art. 5, punto 4), lettera e), l'attribuzione di punti per la seguente tipologia di titoli:

e) attestazioni, rilasciate dalle federazioni sportive del CONI da cui risulti che il candidato sia atleta di interesse nazionale, faccia o abbia fatto parte nel biennio 1997/98 di squadre nazionali per le discipline praticate dal Corpo forestale dello Stato: punti 5,00;

che, inoltre, la valutazione attinente ai titoli presentabili sopra elencati prevede all'art. 5 punto 4), lettera a), b), c), f), l'attribuzione di punti per le seguenti tipologie di titoli:

- a) guardia parco dipendente dagli enti parco nazionali e regionali con qualifica di guardia giurata: punti 4;
- b) guardia caccia e/o pesca: punti 3,50;
- c) giornate lavorative non inferiori a 400 complessive effettuate, nel triennio 1996/98, presso gli ispettorati forestali...: punti 5,00;
- f) servizio di ruolo presso il Corpo forestale dello Stato con la qualifica di guardia forestale: punti 5,00;

verificato che al punto 1) dell'art. 5 non è stato previsto punteggio per i possessori del diploma di laurea;

ritenuto che:

non aver previsto punteggio per gli eventuali diplomi di laurea, produca una chiara discriminazione;

le tipologie dei citati requisiti e le valutazioni dei titoli presentabili fanno sorgere notevoli perplessità;

molti dei titoli elencati nel bando paiono più essere attinenti la ricerca di nuovi 'Rambo' o 'Superuomini', piuttosto che un normale bando concorso per titoli ed esami;

la scarsa chiarezza del bando e dei relativi allegati hanno portato i richiedenti l'ammissione a produrre una copiosissima quantità di errori nella compilazione;

non è stato applicato il comma 4 dell'art. 19 della l.r. 1.9.1993, n. 25;

i dati prodotti fanno pensare che, nelle aspirazioni dell'on. Assessore, vi sia quella eugenetica della creazione di una nuova 'razza', quella delle 'Super-guardie forestali';

impegna il Governo della Regione

a sospendere in autotutela, l'efficacia del bando per correggere le incongruenze contenute nel testo del decreto 13 novembre 1998;

ad annullare in autotutela, il decreto del 13 novembre 1998". (15)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che nella seduta n. 120 dell'11 agosto 1997 l'Assemblea regionale siciliana ha approvato l'ordine del giorno n. 111, con il quale si impegnava il Governo regionale dell'epoca ad assumere le opportune iniziative per l'individuazione delle 'aree contigue' alle aree naturali protette;

considerato che:

ad oggi continua a persistere il mancato recepimento della norma nazionale sui parchi, vanificando così la regolarità della pianificazione del territorio da destinare ad attività venatoria;

la legge regionale n. 14 del 9.8.1998 (recante modifiche ed integrazioni alla legge regionale n. 98 del 6.5.1981, avente ad oggetto 'Norme per l'istituzione nella Regione di parchi e riserve naturali') è antecedente alla l. n. 398 del 1991 e che, pertanto, la Regione avrebbe dovuto ripermire, entro l'anno 1995, le aree protette secondo il dettato dell'art. 32 comma 3 della legge suddetta, istituendo, inoltre, le 'aree contigue',

impegna il Governo della Regione

ad assumere tutte quelle iniziative opportune per individuare ed istituire le 'aree contigue' alle aree naturali protette dove consentire l'esercizio dell'attività venatoria, delle attività sportive e comunque delle attività dirette alla fruizione del territorio, nel rispetto di quanto previsto dalla l. n. 394 del 1991, art. 32 comma 3 e dall'art. 21 della l. n. 157 del 1992". (16)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

il necessario ricambio di imprenditori agricoli, dovuto all'aumento dell'età media dei titolari, con giovani imprenditori che decidano di rimanere in agricoltura costituisce condizione imprescindibile per la sopravvivenza stessa dell'agricoltura siciliana;

la concessione di incentivi per il primo insediamento in agricoltura, derivante da una precisa scelta dell'Unione Europea, è un fatto consolidato già con il precedente regime di programmazione;

con l'applicazione del Reg. CE 1257/99 del 17.5.1999, art. 8 (che rimanda alla tabella allegata al regolamento), si determina la concessione di un premio il cui importo massimo ammissibile è di 25.000 Euro;

il complemento di programmazione della Regione siciliana, nella misura 4.2.2. 'insediamento dei giovani agricoltori', alla Sezione III.5, Criteri di selezione delle operazioni, determina il contributo ammissibile per i giovani che si insediano per la prima volta in agricoltura nella misura di 12.082 Euro;

la disparità di trattamento tra i giovani agricoltori siciliani e quelli delle altre regioni aggiunge una condizione di ulteriore svantaggio a quelle già presenti a livello strutturale, creando, tra l'altro, nei giovani agricoltori un potenziale disinteresse nell'attivazione della misura, non ritenendo la stessa sufficientemente incentivante,

impegna il Governo della Regione

ad operare una modifica del POR Sicilia e del Complemento di Programmazione 2000/2006, con la predisposizione di un apposito provvedimento legislativo che determini la concessione dell'incentivo per il primo insediamento dei giovani in agricoltura, nella misura di 25.000 Euro". (17)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'agricoltura siciliana, in particolare in alcune zone interne e più in generale su tutto il territorio, vive in condizioni strutturali particolarmente disagiate, che ne inibiscono il possibile rilancio economico e accentuano le difficoltà legate alla distanza dai mercati europei ed internazionali;

la dimensione aziendale media in queste zone non consente, pur in presenza di produzioni di pregio, di prevedere investimenti tali da adeguare la struttura alle esigenze del mercato;

un'adeguata incentivazione permetterebbe alle aziende di migliorare la produzione dei prodotti tipici, garantendo la peculiarità ed assicurando la salubrità degli stessi ed offrendo una possibilità di scelta al consumatore;

la concessione di incentivazioni a questa tipologia di aziende garantisce la permanenza di attività produttive su territori marginali, a salvaguardia delle condizioni ambientali e del paesaggio siciliano;

la concessione di queste incentivazioni porrebbe le aziende della Sicilia in condizioni di parità con quelle di altre Regioni che hanno determinato l'attivazione di tale misura;

impegna il Governo della Regione

ad operare una modifica del POR Sicilia e del Complemento di Programmazione 2000/2006, con la predisposizione di un apposito provvedimento legislativo che determini l'attivazione della misura prevista dal Reg. CE n. 2075/2000, art. 1, comma 1". (18)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il primo caso di Encefalopatia spongiforme bovina è stato individuato più di quindici anni fa in Inghilterra;

soltanto da qualche mese il problema è stato evidenziato per i numerosi casi rilevati in Europa e adesso anche in Italia;

l'aver verificato la reale situazione ha portato alla drastica riduzione nel consumo delle carni, in particolare di quelle bovine;

ciò si ripercuote sulle categorie degli allevatori e dei macellai, che hanno subito un calo nelle vendite almeno dell'851;

è necessario intervenire per compensare tale evidente danno economico, così come accade per gli allevatori le cui produzioni sono state colpite dalla brucellosi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire anche nelle sedi nazionali e comunitarie per consentire un adeguato indennizzo per gli allevatori ed i macellai vittime degli eventi di cui in premessa, estendendo le misure compensative già previste per la brucellosi e predisponendo, con un'apposita normativa, adeguati interventi in sostegno dei titolari di macelleria". (19)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'agrumicoltura è un 'pilastro portante' dell'economia catanese e siciliana;

i processi di globalizzazione e gli effetti degli Accordi euromediterranei hanno determinato e determinano grande confusione sui mercati, sempre più intasati per la presenza delle produzioni importate, con gravissime conseguenze per la commercializzazione dei prodotti locali;

il rispetto dei vincoli comunitari e delle 'leggi di mercato' può avvenire solo se sono assicurate pari condizioni normative, di costi produttivi, di incidenza contributiva e fiscale, ecc.;

le importazioni avvengono quasi sempre in maniera incontrollata sul piano sanitario, e senza alcuna certezza circa la limitazione di quelle provenienti dai Paesi Terzi entro i quantitativi fissati dagli Accordi euromediterranei ed internazionali;

anche per la Campagna 2000/2001, a carico del comparto, delle imprese e dei produttori, si ripropone una situazione di grave crisi i cui effetti (sommandosi con quelli degli anni precedenti e soprattutto della scorsa annata) rischiano di affossare il settore;

nonostante le diverse assicurazioni, poco o nulla è stato fatto per sbloccare le tantissime pratiche giacenti da anni presso gli uffici della pubblica Amministrazione, la cui liquidazione potrebbe essere di sollievo e di sostegno per i produttori;

è necessario, in questa fase, porre all'attenzione del Governo i temi legati alla organizzazione economica dei produttori, alla revisione ed attuazione del Piano agrumi ed all'attuazione dell'OMC ortofrutticola ed agrumicola;

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste

ad intervenire nelle sedi competenti al fine di ottenere:

l'effettuazione di controlli, a livello nazionale e comunitario in tutti i posti di introduzione, transito, lavorazione e commercializzazione (all'ingrosso ed al dettaglio), su tutti gli agrumi e sui loro succhi e/o derivati importati, per verificare:

a) se rispondano ai requisiti sanitari previsti dalle vigenti disposizioni, e miranti a garantire i consumatori in materia di 'sicurezza alimentare';

b) se i quantitativi delle produzioni provenienti da Paesi Terzi e presenti sui mercati Europei ed Italiani, rientrino o meno nei limiti previsti dai vigenti Accordi euromediterranei ed internazionali;

l'avvio di tutte le necessarie verifiche per l'attivazione delle procedure per applicare le 'Clausole di salvaguardia' al fine di tutelare le produzioni agrumicole nazionali e gli interessi dei produttori;

l'adozione di misure straordinarie ed urgenti per 'tonificare i mercati' con procedure tali da accorciare i tempi, burocratici e tecnici, rispetto alla scorsa campagna;

il pronto utilizzo delle risorse destinate all'agrumicoltura dalle ultime disposizioni di legge;

lo sblocco dei finanziamenti per il pagamento di tutte le pratiche giacenti presso gli uffici della pubblica Amministrazione;

il pagamento di tutti gli agrumi ritirati nella scorsa campagna da parte dell'AGEA (ex AIMA);

la pronta attuazione delle norme varate per il ripianamento delle passività delle aziende agricole in crisi, ed il controllo dell'operato degli Istituti di Credito;

la costituzione a livello regionale e provinciale di una 'unità di crisi' con il coinvolgimento dei rappresentanti delle Organizzazioni professionali agricole, degli Ispettorati provinciali dell'Agricoltura e delle Prefetture, collegata con l'unità istituita a livello nazionale". (20)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che nella primavera del 2000, a causa di una forte siccità, il competente Consorzio di bonifica non ha provveduto ad erogare la necessaria quantità d’acqua per l’irrigazione dei terreni coltivati ricompresi nei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio e Cianciana, già costituiti in Consorzio Gorgo - Verdura - Magazzolo;

considerato che la decisione di destinare una parte dell’acqua ad usi civili piuttosto che ad usi agricoli, è stata assunta a livello istituzionale al fine di far fronte alla crescente crisi idrica dovuta alla siccità;

ritenuto che la ridotta erogazione d’acqua ha provocato notevoli danni alle produzioni, configurabili come evento eccezionale per il cui ristoro è possibile attivare le relative disposizioni di legge miranti al risarcimento;

ritenuto, altresì, che il Governo della Regione ed in particolare l’Assessore per l’agricoltura può intraprendere tutte le iniziative necessarie a riconoscere l’eccezionalità dell’evento, i danni ed il loro conseguente risarcimento;

impegna il Governo della Regione
ed in particolare
l’Assessore per l’agricoltura e le foreste

ad adottare tempestivamente tutti i provvedimenti necessari a riconoscere i danni all’agricoltura, dovuti all’evento eccezionale di cui in premessa, prodotti alle coltivazioni realizzate nei Comuni di Alessandria della Rocca, Bivona, Burgio, Cianciana, già costituiti in Consorzio Gorgo - Verdura - Magazzolo”. (21)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

la Regione siciliana eroga alle scuole private elementari operanti nell’Isola un contributo previsto per il 2000 in lire 13 milioni per classe, a fronte dei 18 milioni di lire stanziati per il 1997/98 e degli oltre 37 milioni di lire erogati nelle altre Regioni italiane;

una tale differenza contribuisce ad aggravare la situazione delle scuole private, ma soprattutto a far venire meno il diritto ad una reale libertà di scelta scolastica;

la riduzione dell’esiguo contributo anche rispetto agli anni precedenti, rischia di provocare una forte contrazione occupazionale e comunque determina un’evidente disparità di trattamento,

impegna il Governo della Regione

a verificare le possibilità di adeguare il contributo pubblico alle scuole private dell’Isola a quello in atto erogato in altre Regioni d’Italia, nonché a rendere concreto il diritto alla libera scelta scolastica per gli studenti siciliani”. (22)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

il vecchio carcere di Caltagirone (San Bonaventura) è ospitato in un edificio risalente al 1500, sicuramente inadatto a permettere la rieducazione dei detenuti;

da oltre 7 anni lo stesso non è sottoposto a manutenzione, in quanto sono stati già avviati e quasi conclusi i lavori di realizzazione del nuovo istituto carcerario;

in atto il carcere calatino ospita circa 100 detenuti in locali angusti, umidi e sporchi, dove non possono essere garantiti i più elementari diritti della persona umana;

né vengono, tantomeno, garantiti i diritti di difesa né quelli del personale di custodia, degli educatori e degli assistenti sociali e sanitari, come recentemente segnalato dal sindacato autonomo O.S.A.P.P. e dalla F.I.D.H.-lega italiana;

la nuova struttura di contrada Noce dispone di almeno 300 posti e potrebbe essere completa in circa 6 mesi;

una parte di essa potrebbe essere resa immediatamente agibile per consentire il trasferimento dei detenuti e del personale che in atto si trovano nel vecchio carcere;

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale, il Ministero di Grazia e Giustizia ed il Dipartimento dell’amministrazione penitenziaria, al fine di accelerare il completamento e la consegna del nuovo carcere di Caltagirone e, nelle more, permettere l’utilizzazione delle parti sufficienti ad ospitare i soggetti attualmente detenuti nella vecchia struttura con la utilizzazione del personale in atto in servizio, sollecitando, altresì, l’assunzione di altro personale di vigilanza e di assistenza, così da permettere la completa utilizzazione dell’intera casa di reclusione”. (23)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

la legge 17 agosto 1999, n. 288 ha previsto, all’articolo 1, l’assunzione di un contingente di personale dell’Amministrazione civile dell’Interno in numero non superiore alle 5.000 unità al fine di restituire il controllo del territorio ad altrettanti poliziotti che attualmente svolgono compiti amministrativi, per rafforzare il livello di presenza delle forze di polizia sul territorio nazionale e dare piena attuazione all’art. 36, comma 1, lettera i), della legge n. 121 del 1981;

da queste 5.000 assunzioni dovevano essere ricavate 2.000 unità provenienti dalle graduatorie di idonei di concorsi già espletati;

i compiti disimpegnati dal poliziotto in ufficio, si equivalgono a quelli previsti nel profilo professionale del coadiutore archivistica e quindi tale qualifica rientra pienamente nello spirito della legge;

giace presso l'ufficio pubblicazione della Gazzetta un primo decreto del Presidente della Repubblica, con decorrenza giuridica al 16 dicembre 1999, prima attuazione della predetta legge, per l'assunzione di 435 idonei coadiutori archivisti del Ministero degli Interni, di cui 129 riguardano la Sicilia;

dei 984 posti messi a concorso, solo 6 sono stati riservati alla Sicilia, paragonandola in tal modo alla Valle d'Aosta;

la Corte dei Conti ha da tempo provveduto a vistare gli atti relativi alla pianta organica della Polizia di Stato, con ciò rimuovendo anche taluni ostacoli di natura organizzativa,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale, ed in particolare presso il Ministero degli Interni, affinché provveda ad applicare quanto previsto dall'art. 1 della legge 17 agosto 1999, n. 288 circa l'assunzione di 5.000 unità di personale, tra cui i 129 Archivisti per il dipartimento di pubblica sicurezza della Sicilia, provvedendo alla utilizzazione delle graduatorie concorsuali ancora valide. (24)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il costo del gasolio per autotrazione, destinato soprattutto alle attività di pesca ed autotrasporto, ha raggiunto livelli ormai del tutto incompatibili con il quadro economico del nostro Paese ed in particolare della Sicilia;

tale circostanza risulta ulteriormente aggravata dalla posizione di marginalità geografica della nostra Regione, i cui operatori economici dei settori interessati risultano ulteriormente svantaggiati, dovendo di fatto assorbire il maggior costo sopportato con una inconciliabile riduzione del reddito, già di per se più basso della media nazionale;

una modifica del sistema tariffario dei trasporti e/o un adeguamento verso l'alto dei prezzi del pescato non si conciliano con la crisi economica che investe in particolare le Regioni del Sud e la Sicilia;

è facile prevedere che, in assenza di precisi interventi di contenimento del costo del gasolio per autotrazione, la situazione potrebbe assumere livelli assai preoccupanti, con evidenti rischi per le attività lavorative;

il Governo nazionale ha già sperimentato provvedimenti di sconto fiscale, legati all'eccessiva onerosità di carburanti, provvedimenti che potrebbero assumere dimensioni più adeguate per il settore dei trasporti e della pesca, in modo da non aggravare ulteriormente la situazione già descritta e far fronte alle pressanti richieste delle categorie interessate,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale affinché disponga quanto necessario a determinare la riduzione del costo del gasolio destinato alle attività di trasporto e pesca,

operando, se necessario, anche attraverso forme di defiscalizzazione o di rimborso destinate agli operatori dei settori in questione, al fine di impedire l'aggravarsi delle già precarie condizioni in cui essi versano ed evitare ulteriori contraccolpi per l'economia ed il lavoro". (25)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

nei giorni di venerdì e sabato ultimi scorsi, violente mareggiate hanno colpito la costa compresa tra i comuni di Acicastello e Mascali, arrecando notevoli danni alle strutture turistiche, portuali e pescherecce dei centri di Acicastello, Acitrezza, Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Capomulini, Giarre, Riposto, Mascali e Catania;

tali danni ammontano a svariate centinaia di milioni e ricomprendono sia strutture pubbliche, che strutture private;

in particolare sono rimaste danneggiate le numerose imbarcazioni da pesca e da diporto ancorate nei siti di cui sopra, gli stabilimenti balneari, i cantieri navali, numerosi ristoranti, una parte delle infrastrutture portuali;

altri danni sono stati arrecati alla rete viaria, a causa dello scarso drenaggio di cui è capace;

una tale catastrofe non fa che aggravare ulteriormente la già precaria economia locale, con evidenti ripercussioni sul piano occupazionale;

è indispensabile attivare non solo gli enti locali competenti, ma anche gli organi periferici, nazionali e regionali della protezione civile, al fine di evitare il ripetersi degli eventi già verificatisi ed accelerare le opere di ricostruzione e/o di rimborso;

è altresì indispensabile consentire ai pescatori interessati di accedere ai benefici della legge regionale sulla pesca previsti per le calamità naturali, attivando quanto da questa previsto;

premessa indispensabile per ogni intervento è la dichiarazione, da parte del Governo, dello stato di calamità naturale,

impegna il Governo della Regione

ad attuare tutti gli interventi necessari per far fronte ai danni provocati dalle mareggiate che hanno colpito il litorale ionico-eteo, arrecando danni alle strutture ed alle infrastrutture pubbliche e private legate al settore del turismo, della pesca, della portualità e della viabilità, disponendo non solo il ripristino ed il rimborso, ma anche quant'altro utile affinché tali eventi non abbiano a ripetersi;

ad attivarsi per la dichiarazione dello stato di calamità naturale". (26)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

tantissime aziende contribuenti ex S.C.A.U., a causa dell'enorme indebitamento per i contributi pregressi, versano in gravi condizioni di disagio;

è indispensabile un adeguamento delle aziende agricole alle logiche di trasparenza, di legalità e di mercato, oltre che di regolarità nel rispetto dell'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro e del versamento dei contributi previdenziali;

senza tale adeguamento, ogni tentativo di costruzione di un tessuto produttivo capace di entrare in Europa resterà vano;

l'impresa siciliana è gravata da elevati oneri sulla produzione, a causa, tra l'altro, dell'alto costo del denaro e del costo dei trasporti;

è indispensabile una politica da parte del Governo centrale e regionale, che assicuri all'imprenditoria siciliana servizi ed infrastrutture tali da superare l'attuale divario con le altre Regioni italiane e con gli altri Paesi europei,

impegna il Presidente della Regione,
l'Assessore per l'agricoltura e le foreste e il Governo della Regione

affinché alla Sicilia venga applicata integralmente la normativa CEE n. 2052 del 1988, così come avviene in altri Stati membri, in quanto area disagiata;

affinché venga verificata la possibilità della riapertura dei termini del condono, del maggiore dilazionamento possibile delle somme, di un abbattimento del tasso di interesse sugli importi pregressi.

Quanto appena esposto, al fine di porre il maggior numero di aziende siciliane nelle condizioni di regolarizzare la propria posizione e di non subire gravi contraccolpi con rischio di fallimenti diffusi, nonché al fine di rendere possibile di usufruire dei benefici che scaturiscono dal pagamento dei contributi previdenziali da parte dei lavoratori dipendenti". (27)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

sono ormai alcune decine di migliaia i precari la cui retribuzione, comunque definita, è a totale o parziale carico della Regione siciliana o degli enti sottoposti a tutela o sorveglianza della stessa;

in atto non esiste un'anagrafe di detti lavoratori precari, per cui non si ha esatta certezza della loro qualifica, del loro titolo di studio, dei loro precedenti lavorativi, del loro stato di famiglia, della loro età e, più in generale, del loro 'curriculum' tanto che, così stando le cose, risulta assai difficile pensare ad un loro corretto utilizzo funzionale, con conseguente inutile dispendio di risorse a cui non corrisponde alcuna progettualità;

sarebbe necessario procedere alla compilazione di un'anagrafe completa dei soggetti (LSU, LPU, catalogatori, forestali, bonificatori, etc.) di cui sopra, anche avvalendosi di società specializzate, al fine di avere un quadro completo della situazione,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il lavoro, la previdenza
sociale, la formazione professionale
e l'emigrazione

a predisporre, direttamente o per il tramite di soggetti terzi, pubblici o privati, l'anagrafe dei lavoratori precari, a qualsiasi categoria essi appartengano, il cui compenso, comunque corrisposto, sia a totale o parziale carico della Regione siciliana o degli enti sottoposti alla tutela e/o vigilanza della stessa". (28)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

la Regione siciliana sembra non abbia mai avuto notificato alcun atto di diffida da parte del Ministro dell'Ambiente per l'effettiva predisposizione del piano regionale dei rifiuti, così come previsto dal D.L. n. 22 del 1997, art. 22, commi 7 e 8, e com'è possibile rilevare nella parte che precede il dispositivo dell'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999 ('Immediati interventi per fronteggiare la situazione di emergenza determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani nella Regione siciliana').

Non si ha notizia, infatti, di alcuna diffida prodotta dal Ministero dell'Ambiente agli Organi regionali.

L'art. 22 del D.L. n. 22 citato, ai commi 7 e 8 recita:

'La Regione approva o adegua il piano entro un anno dalla data di entrata in vigore del presente decreto; in attesa restano in vigore, i piani regionali vigenti' (c. 7);

'In caso di inutile decorso del termine di cui al comma 7 ed accertata inattività, il Ministro dell'Ambiente diffida gli Organi regionali competenti ad adempiere entro un congruo termine e, in caso di protezione dell'emergenza adotta, in via sostitutiva, provvedimenti necessari alla elaborazione del piano regionale' (c. 8);

in maniera arbitraria il Presidente della Regione siciliana, appena eletto, in data 2/12/1998, ha ritenuto di rappresentare la grave situazione nel settore dei rifiuti in Sicilia, (rinunciando ad attivare tutti quei provvedimenti necessari ad accelerare i lavori del Piano regionale dei rifiuti), all'Assessore allora competente, ossia all'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, già in carica nel Governo Drago, da fine gennaio al mese di novembre 1998;

il Presidente della Regione, pertanto, con il proprio comportamento, si è reso responsabile di avere spogliato la Regione siciliana della potestà esclusiva per la promulgazione del piano regionale dei rifiuti, dichiarando la propria incapacità e rinunciando ad affrontare il problema dei rifiuti in Sicilia; conseguentemente, ha 'scavalcato' l'Assemblea regionale siciliana e la competente Commissione parlamentare dell'Assemblea regionale siciliana di qualunque controllo circa le procedure e i criteri adottati per la pianificazione dei sistemi di smaltimento dei rifiuti in Sicilia;

considerato che:

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con l'ordinanza del 31/5/1999 n. 2983 ha ritenuto di nominare quale commissario delegato lo stesso Presidente della Regione e quale

sub-commissario l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, ossia proprio coloro che con nota del 2 dicembre 1998 si erano dichiarati incapaci ai sensi dell'art. 22 del D.L. n. 22 del 1997;

l'eccessiva fretta con cui il Presidente della Regione ha ritenuto di spogliarsi dei propri doveri verso l'Assemblea regionale siciliana per la presentazione del piano regionale dei rifiuti non giustifica l'iniziativa assunta dal Ministro dell'Ambiente, che ha nominato quale commissario lo stesso Presidente della Regione siciliana e quale sub-commissario l'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente;

rilevato che:

decorso quasi un anno dal commissariamento della Regione siciliana in merito alla vicenda dei rifiuti solidi, nessuna iniziativa è stata predisposta dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente per la definizione del piano regionale dei rifiuti, così come previsto dall'art. 22 del D.L. n. 22 del 1997; tale mancata iniziativa non va confusa con il provvedimento dello stesso Assessore, adottato nel gennaio 2000, avente ad oggetto il piano degli interventi di emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti urbani, ai sensi dell'ordinanza n. 2983 del 31/5/1999, art. 1, comma 2 ed art. 2;

il 31 marzo 2000, il Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione civile, con l'ordinanza n. 3048, (vista la nota n. 1287 del 3 dicembre 1999 con la quale il commissario delegato-Presidente della Regione siciliana chiedeva una proroga di almeno un anno rispetto al termine fissato per il 31/12/1999 dall'art. 8 della citata ordinanza n. 2983), con particolare riferimento all'aggravio delle tariffe per il conferimento in discarica dei rifiuti da parte dei Comuni siciliani e per tutte le altre inadempienze del commissario, emana un'ordinanza che ne amplia i poteri, delegandolo, altresì, alla predisposizione del Piano regionale dei rifiuti, in maniera arbitraria, senza preventivamente valutare se e quali accorgimenti fossero stati adottati secondo quanto previsto dall'ordinanza n. 2983;

l'ordinanza del Ministro degli Interni, on. Enzo Bianco, all'art. 3 prevede opportunamente di estromettere 'in toto' i Presidenti delle Province, laddove, invece, il D.L. n. 22 del 1997 detta 'ope legis' che gli stessi collaborino alla stesura del piano regionale (art. 21),

impegna il Presidente della Regione

nelle qualità, rispettivamente, di Commissario e sub-commissario, a rimettere detto incarico per manifesta incapacità e ritardi accumulati dal momento in cui sono stati investiti dello stesso, secondo quanto dallo stesso Presidente dichiarato con nota del 2 dicembre 1998 per l'emergenza;

a richiedere al Ministro degli interni se intenda revocare in toto l'ordinanza n. 3048 del 31.3.2000 in quanto in contrasto con il dettato degli artt. 20, 21 e 22 e rilevato che il commissariamento per la redazione del piano regionale dei rifiuti, così come previsto dall'art. 2, non prevede la deroga dai principi fondamentali di cui al D.L. n. 22 del 1997, e in particolare agli articoli 20 (competenze della Provincia) e 21 (competenza dei Comuni);

a richiedere altresì se l'ampliamento dei poteri del commissariamento, previsto dall'ordinanza n. 3048 del Ministro degli Interni, sia da ricollegarsi esclusivamente al piano

delle emergenze, considerato che la competenza per la redazione del piano regionale dei rifiuti è attribuita all'Assessorato regionale Territorio e ambiente;

a richiedere, infine, se l'estensione del commissariamento alla Sicilia, anche per la redazione del Piano regionale dei rifiuti, sia da ritenersi nulla ed illegittima, in quanto tale prerogativa, secondo il D.L. n. 22 del 1997, art. 22, comma 8, risulta di competenza del Ministro dell'Ambiente e non già demandata al Ministro degli Interni". (29)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'indiscriminata e dissennata campagna stampa nei confronti dei locali da ballo (circa 5000 in Italia) ha già prodotto la chiusura di oltre il 20 per cento delle aziende del settore, con conseguenti riflessi sul piano occupazionale;

tutti gli aspetti negativi, le disfunzioni e i mali che affliggono la nostra società, ed in particolare il problema del disagio giovanile che investe molti aspetti del 'sociale' (sfiducia nelle istituzioni, disoccupazione, bisogno di riferimenti ecc.), vengono ingiustamente ed irrazionalmente convogliati sugli incolpevoli operatori economici delle aziende 'locali da ballo';

considerato che, sotto il profilo fiscale, gli operatori del settore corrispondono una cospicua somma di denaro che contribuisce in maniera diretta a risanare le casse dello Stato grazie alle centinaia di miliardi di lire che si versano sotto forma di tasse ed imposte;

ritenuto che:

il DL. 26.2.1999 n. 60 (e la relativa circolare 247/E), emanato dal Ministro delle Finanze, ha introdotto un più gravoso ed oneroso regime tributario, aumentando il danno economico per la categoria 'locali da ballo', esentandone, invece, le aziende cinematografiche e teatrali e penalizzando in tal modo iniquamente le attività di spettacolo collegate alla musica;

tale operazione ha, in maniera incomprensibile, ampliato i confini delle aziende teatrali e non quelli della musica che, invece, naturalmente, risultano interdipendenti, considerando fonti culturali gli uni e negando tale riconoscimento agli altri;

è in corso la redazione del regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, che ha quasi triplicato il valore dei proventi che dovranno essere versati sotto forma di imposta di intrattenimento allo Stato, escludendo giustamente i teatri e i cinematografi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso il Presidente del Consiglio dei Ministri ed il Ministro delle Finanze affinché venga inclusa nel regolamento di attuazione del D.L. n. 60 del 1999, tra le aziende sollevate da ulteriori carichi fiscali, la categoria dei 'locali da ballo', ingiustamente penalizzata e discriminata;

ad impedire, mediante l'inasprimento dei controlli e l'inflizione di multe 'mirate', la circolazione di sostanze stupefacenti nei locali da ballo, sollevando da tale dramma sociale incolpevoli operatori del settore". (30)

‘L’Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

gran parte delle strutture carcerarie risultano essere in condizioni particolarmente disagiate a causa della loro vetustà e del ben noto sovraffollamento;

tale situazione si ripercuote soprattutto sui detenuti che versano in cattive condizioni di salute;

non sempre tali condizioni sono compatibili con il regime carcerario e ciononostante non sempre è possibile destinare tali soggetti a strutture sanitarie, sia per motivi di sicurezza, sia per la non disponibilità di idonei locali;

sarebbe opportuno codificare le diverse fattispecie attraverso la redazione di una vera e propria ‘carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere’,

impegna il Governo della Regione

a verificare le condizioni delle diverse carceri dell’Isola, con particolare riferimento alla situazione sanitaria;

ad intervenire presso il Ministro di Grazia e Giustizia affinché si faccia promotore della predisposizione della ‘carta dei diritti degli ammalati detenuti in carcere’, al fine di codificare le diverse fattispecie e migliorare le condizioni di vita dei reclusi affetti da patologie’. (31)

‘L’Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

il decreto legge n. 22 del 1997, conosciuto come ‘Decreto Ronchi’, prevede che, a partire dal 16 luglio 2001, tutte le discariche comunali dovranno essere sostituite da mega impianti intercomunali di smaltimento rifiuti in grado di privilegiare il riciclaggio ed il recupero dei rifiuti solidi urbani;

nelle more della data d’entrata in vigore del decreto legge, il Prefetto di Catania ha impartito delle direttive con le quali oltre che ridurre i siti ove provvedere allo smaltimento dei rifiuti, istituisce alcune grandi discariche provinciali nelle quali i Comuni in zona, riuniti in consorzi, dovranno provvedere a scaricare i propri rifiuti urbani;

considerato che:

con tale direttiva prefettizia, i comuni di Ramacca, Vizzini, Castel di Judica, Raddusa, Mirabella Imbaccari e Palagonia dovranno chiudere le proprie discariche e indirizzare i propri compattatori in due aree individuate dal Prefetto nei territori dei comuni di Caltagirone e Grammichele;

tale direttiva, oltre che penalizzare economicamente i suddetti Comuni che risultano gravati di ulteriori spese per far arrivare i propri mezzi in tali discariche, causa grave nocimento all’intera popolazione, dato che allunga notevolmente i tempi di raccolta degli stessi rifiuti;

risulta alquanto inspiegabile la scelta del Prefetto di Catania di elevare a rango di discarica consorziale quella del comune di Grammichele, visto che negli anni passati tale discarica è stata varie volte chiusa per la sua inadeguatezza rispetto alle norme igienico-sanitarie e, di conseguenza, non potrà certo contenere i rifiuti provenienti da altri comuni limitrofi,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso l'Autorità prefettizia di Catania affinché riveda le proprie direttive in materia di rifiuti solidi urbani al fine di lasciare attive le discariche comunali in atto funzionanti nelle more dell'entrata in vigore del decreto-legge n. 22 del 1997". (32)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

il 9 novembre ricorre il X anniversario del crollo del muro di Berlino;

tale data segna la fine del congelamento dei rapporti Est-Ovest e, contemporaneamente, la fine della guerra fredda e della divisione in blocchi contrapposti dell'Europa, in considerazione degli eventi precedutisi, a partire dall'inizio del 1989, in Polonia ed in Ungheria dove si erano verificate le prime aperture democratiche;

con il crollo del muro di Berlino cade definitivamente in tutta l'Europa centro-orientale un sistema ideologico e di potere che ha stroncato dopo il 1945 ogni forma di libertà e ogni possibilità di espressione che fosse alternativa alla dittatura comunista;

dal 1989 in poi si è finalmente potuto parlare di Europa e si è attivato un processo che gradualmente inserirà l'Est del continente negli organismi comunitari;

adesso (grazie anche alle rivelazioni contenute in alcuni dossier) si può finalmente dare il via ad una riflessione seria e profonda sui rapporti che intercorsero tra il P.C.I. ed il mondo sovietico;

sottolineato che:

eventi meno importanti di questo secolo occupano nel calendario date di celebrazioni ufficiali e che vengono dedicate giornate a 'questioni' importanti ma non di interesse storico;

occorre prescindere da ogni banale strumentalizzazione ed evidenziare invece la dimensione epocale di quanto avvenne il 9 novembre 1989,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire presso tutte le autorità competenti affinché quest'ultima data diventi la 'giornata di festa della libertà dei popoli europei'". (33)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

ancora una volta l'attenzione del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria viene rivolta alle carceri della Provincia regionale di Trapani;

senza l'osservanza di alcun criterio di ordinaria prassi burocratico-amministrativa, sarebbe stato deciso da parte del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria di 'sopprimere' la casa circondariale di Marsala, con la conseguenziale messa in atto di mobilità del relativo personale ivi operante;

allo stato attuale non si conoscono i veri motivi che avrebbero determinato la predetta soppressione;

considerato che:

il Ministero di Grazia e Giustizia, con la suddetta decisione, sembra mostrare particolari attenzioni negative verso le carceri della Provincia regionale di Trapani (vedi la casa circondariale di Castelvetro che, nonostante tutte le assicurazioni, ancora non risulta essere stata presa in carico dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria);

tale situazione crea un clima di malcontento nell'intera categoria degli agenti di polizia penitenziaria ed impiegati civili (trattasi di circa 70 addetti);

tale decisione, se attuata, sarebbe ingiustificata in una Provincia quale quella di Trapani ad alta densità mafiosa;

ritenuto, pertanto, necessario interessare dell'esposto problema il Governo nazionale, intervenendo in maniera specifica presso il Ministero di Grazia e Giustizia,

impegna il Governo della Regione

ad intraprendere con perentorietà, attraverso tutti i canali istituzionali praticabili, ogni iniziativa atta a tutelare le carceri della Sicilia e particolarmente di Marsala". (34)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

nell'ambito del processo di liberalizzazione delle attività di produzione, importazione ed esportazione di energia elettrica, il decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79 ('Attuazione della direttiva 96/92/CE recante norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica'), prevede, per determinati soggetti che abbiano i requisiti prescritti e definiti come 'clienti idonei', la possibilità di stipulare contratti di fornitura con qualsiasi produttore, distributore o grossista, sia in Italia che all'estero;

l'art. 14 del citato decreto legislativo prevede al comma 2 la possibilità di aggregazione di più soggetti per il raggiungimento dei parametri di consumo stabiliti e definisce 'clienti idonei', a decorrere dall'entrata in vigore del decreto, 'le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese, anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990 n. 287, i consorzi e le società consortili il cui consumo sia risultato nell'anno precedente, anche come somma dei

consumi dei singoli componenti la persona giuridica interessata, superiore a 20 GWh, ed i cui consumi, ciascuno della dimensione minima di 1 GWh su base annua, siano ubicati, salvo aree individuate con specifici atti di programmazione regionale, esclusivamente nello stesso comune, o in comuni contigui;

l'obbligo imposto dall'art. 14 di essere localizzati nello stesso comune, o al più in comuni adiacenti, per essere autorizzati a formare un 'Consorzio di clienti idonei' e potere così agire sul mercato libero dell'energia, è subito risultato estremamente limitativo, specie per le piccole e medie imprese (PMI) che costituiscono il tessuto portante dell'industria italiana;

di conseguenza parecchie Regioni, prima tra tutte la Lombardia con decreto 22.10.1999, hanno utilizzato la possibilità, prevista dallo stesso articolo, di individuare criteri meno restrittivi quali ad esempio l'appartenenza delle aziende alla stessa Provincia;

ciò ha consentito la formazione di parecchi ' Consorzi di clienti idonei', che, pur in una situazione ancora pesantemente monopolizzata dall'ENEL, hanno cominciato ad operare sul mercato libero dell'energia;

in Sicilia la situazione è ancora più critica e limitativa, stante il minore livello dei consumi elettrici per le aziende in genere e per le PMI in particolare, ed il permanere del suddetto vincolo che ha fortemente limitato la formazione e l'operatività dei Consorzi;

l'Assemblea regionale siciliana deve considerare preminente la necessità di aiutare lo sviluppo dei comparti produttivi, e non può accettare che siano mantenuti in Sicilia vincoli altrove eliminati da tempo;

ciò può avvenire per semplice decreto della Giunta di Governo della Regione, non soggetto a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32, della legge 127 del 13 maggio 1997,

impegna il Governo della Regione

a procedere alla predisposizione di apposita normativa atta a facilitare in Sicilia l'aggregazione fra centri di consumo per l'accesso a tariffe energetiche agevolate, in attuazione dell'art. 14 del decreto legislativo n. 79 del 1999, con cui si disponga che al riconoscimento dei titoli di cliente idoneo siano ammessi, oltre ai soggetti di cui al comma 2, lettera b) del suddetto articolo, anche le imprese costituite in forma societaria, i gruppi di imprese (anche ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990 n. 287) i consorzi e le società consortili, i cui consumi, pari a quelli stabiliti dall'art. 14 commi 2, 3 e 4, siano ubicati nella stessa provincia".
(35)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premesso che:

la coltura del mango ha registrato in Sicilia un notevole impulso, anche a seguito di favorevoli condizioni agroambientali;

sono numerose le aziende che, a proprie spese e senza particolari incentivi, stanno sperimentando tale coltura;

è auspicabile uno sviluppo del comparto, dato che il mango sta registrando un discreto successo tra i consumatori;

il POR 2000/2006 non prevede alcunché di specifico in materia, tanto che gli ispettorati agricoli stanno respingendo le relative istanze di finanziamento,

impegna il Governo della Regione

ad apportare le necessarie modifiche ai documenti di programmazione al fine di inserire tra le colture ammesse ai benefici del POR anche il mango, recuperando di conseguenza le istanze prodotte in tal senso.” (36)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

il POR Sicilia 2000/2006, alla misura 4.2.2, ‘insediamento dei giovani agricoltori’, sezione 111 prevede un premio unico pari a 12.500 Euro;

tale cifra risulta essere inferiore a quella indicata ed autorizzata presso altre regioni, anche in virtù del regolamento 2075/2000 che prevede un sostegno all’investimento pari a 25.000 Euro;

è opportuno adeguare la cifra già indicata portandola da 12.500 a 25.000 Euro,

impegna il Governo della Regione

nelle successive rimodulazioni del POR e del Complemento di programmazione a modificare la cifra di cui in premessa, portandola a 25.000 Euro da erogare ai giovani in possesso dei requisiti previsti ed in unica soluzione al momento dell’insediamento”. (37)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessò che:

il Regolamento Comunitario 2075/2000, all’art. 1, punto 1, prevede la possibilità di concedere alle aziende agricole siciliane situate in zone con particolari problemi strutturali e di dimensione economica ridotta, un sostegno agli investimenti aventi un massimale non superiore a 25.000 Euro;

tale provvedimento risulta essere particolarmente utile per piccole aziende agricole siciliane;

impegna il Governo della Regione

a modificare, nelle sedi, nelle forme e nei momenti previsti, i documenti di programmazione (POR e Complemento) nel senso indicato in premessa, prevedendo la misura indicata dal citato regolamento 2075/2000”. (38)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

con la stagione 1999/2000 è stato abolito l’aiuto alle imprese vitivinicole relativo alla trasformazione in succo d’uva del prodotto da tavola non commercializzabile;

tale circostanza ha fortemente aggravato la situazione del settore, anche perché a fronte di un costo medio di produzione pari a lire 800 al Kg. il prezzo pagato dalle cantine supera di poco le 200 lire al Kg;

sarebbe opportuno affrontare la questione anche in sede di revisione del POR e del Complemento di programmazione, ovvero attraverso un’apposita disposizione normativa finanziabile con fondi regionali,

impegna il Governo della Regione

a compiere tutti gli interventi che riterrà utili, compresa la modifica del POR, del Complemento di Programmazione o la predisposizione di apposita normativa, al fine di consentire l’utilizzazione dell’uva da tavola non commercializzabile, prevedendo un adeguato indennizzo per i produttori”. (39)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

l’art. 8 della legge 9 febbraio 1992, n. 104, prevede interventi a sostegno delle famiglie di cui fanno parte disabili gravi, al fine di favorire l’inserimento sociale dei portatori di handicap;

la piena integrazione del disabile nella vita sociale e familiare dipende dalle condizioni di serenità del contesto familiare in cui il soggetto è inserito;

l’assistenza risulta spesso incompatibile o comunque difficilmente conciliabile con l’attività lavorativa dei familiari che accudiscono il portatore di handicap,

impegna il Governo della Regione

a predisporre provvedimenti che prevedano un miglioramento delle condizioni di vita dei familiari che si occupano della serenità e dell’integrazione sociale dei disabili, attraverso agevolazioni di carattere previdenziale o la possibilità di prepensionamenti e/o particolari forme di congedo per i dipendenti regionali o dipendenti di enti sui quali la Regione siciliana esercita compiti di tutela e vigilanza”. (40)

“L’Assemblea Regionale Siciliana

premessso che:

i servizi di trasporto pubblico nei comuni di Piedimonte Etneo, Linguaglossa, Castiglione e Randazzo sono seriamente carenti sia verso nord (direzione Messina) sia verso sud (direzione Catania);

alla carenza di collegamento verso le grandi città si aggiunge quella nei collegamenti tra i comuni interessati;

le autolinee che hanno la concessione del servizio, la Zappalà & Torrisi e la BUDA SAG, si contendono il territorio essendo stato quest'ultimo ripartito tra le due senza tenere conto del fatto che spesso la tratta da percorrere è unica;

risultato di tale situazione è che per un percorso di pochi chilometri i cittadini devono pagare due diversi biglietti o, peggio ancora, che alcune zone non sono servite da nessuna autolinea;

in considerazione di tutto ciò si impegna
il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per il turismo,
le comunicazioni e i trasporti

a porre in essere tutte le iniziative atte a garantire i collegamenti nei territori in premessa indicati rimodulando, ove necessario, le concessioni con le autolinee". (41)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

in fase di progettazione del tratto di collegamento tra la tangenziale e l'autostrada A18 Catania Messina, i tecnici hanno omesso la predisposizione di uno svincolo di collegamento tra la tangenziale ed il territorio del Comune di San Gregorio;

la mancata realizzazione dello svincolo per San Gregorio di fatto obbliga gli automobilisti che devono raggiungere i Comuni pedemontani a compiere un'inversione di marcia a U in prossimità del casello autostradale di San Gregorio;

tale manovra sia pure irregolare, è stata da sempre tollerata;

considerato che:

il varco in prossimità del casello autostradale di San Gregorio da qualche giorno è stato chiuso con il guard-rail, impedendo di fatto l'inversione del senso di marcia;

la chiusura del varco di cui sopra costringe gli automobilisti a raggiungere il casello di Acireale, ad effettuare un'inversione a U del senso di marcia e a dirigersi verso il casello di San Gregorio in direzione Catania;

tutto ciò comporta notevole dispendio di tempo e denaro considerato il doppio pedaggio autostradale;

la 'dimenticanza' penalizza non solo gli automobilisti ma pregiudica seriamente le prospettive di sviluppo turistico ed economico dell'hinterland;

ritenuto che la creazione temporanea di una corsia di rientro, anche attraverso la realizzazione di una 'bretella di rientro a cappio', potrebbe rappresentare una soluzione compatibile con le esigenze manifestate e con la necessità di contenere al massimo le condizioni di pericolo,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti di propria competenza idonei alla soluzione del problema e ad intervenire presso il Consorzio per l'Autostrada Messina - Catania affinché, in attesa della realizzazione dello svincolo di collegamento con il Comune di San Gregorio, in via provvisoria, vengano adottati i seguenti provvedimenti:

a) creazione di una corsia di inversione di marcia a cappio in prossimità del casello autostradale di San Gregorio;

b) individuazione e delimitazione delle corsie esterne del casello in entrata ed in uscita quali corsie telepas;

c) eventuale chiusura temporanea e delimitazione delle corsie interne del casello in entrata ed in uscita, in modo da consentire l'inversione di marcia aumentando il margine di sicurezza, anche attraverso la creazione di una "bretella di rientro a cappio". (42)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

presso la Camera di Commercio è istituito l'apposito albo professionale degli elettrauto, nel quale sono inseriti anche gli installatori car stereo artigiani;

lo svolgimento della professione di installatore car stereo non richiede particolari strutture ed attrezzature;

gli installatori car stereo, per la specificità della loro attività professionale, mirata all'installazione di componenti elettroniche, autoradio in particolare, non hanno necessità di osservare gli stessi vincoli ai quali sono sottoposti gli elettrauto (lo stoccaggio e lo smaltimento di rifiuti speciali quali le batterie scariche etc.);

impegna il Governo della Regione

e per esso

l'Assessore per la cooperazione,

il commercio, l'artigianato e la pesca

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti di competenza idonei all'istituzione di apposito albo professionale per gli installatori car stereo artigiani". (43)

"L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

l'ENEL S.p.A. è stata autorizzata dal Ministero dei Lavori Pubblici ad iniziare in via provvisoria i lavori per la realizzazione di un elettrodotto di collegamento tra i comuni di Viagrande - Aci Sant'Antonio - Acireale - Santa Venerina - Giarre;

la realizzazione di tale elettrodotto necessita obbligatoriamente della valutazione di impatto ambientale come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Regione siciliana del 14.11.2000, in quanto l'elettrodotto è della lunghezza di 12 Km, con portata elettrica di 150 Kv;

il comune di Santa Venerina ha chiesto a tutti gli Enti interessati la convocazione di una conferenza dei servizi, avente come punto all'ordine del giorno l'adozione di provvedimenti di sospensione dei lavori del realizzando elettrodotto nei confronti dell'Enel S.p.A.;

impegna il Governo della Regione
e
l'Assessore per il territorio e l'ambiente

a porre in essere in tempi brevi tutti gli adempimenti idonei alla sospensione temporanea dei lavori dell'elettrodotto in questione, ovvero alla sua messa a norma". (44)

“L'Assemblea Regionale Siciliana

premessi che:

i numerosi compiti istituzionali dei corpi di Polizia municipale impegnano gli agenti in una serie di servizi in favore dei cittadini, soprattutto per garantire la sicurezza e la vivibilità nelle città;

una più organica distribuzione delle risorse, umane e non, garantirebbe maggiore operatività ai diversi settori dei corpi di Polizia municipale;

occorrerebbe, pertanto, predisporre provvedimenti che procedono ad una riorganizzazione del settore,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessorato regionale agli enti locali

a predisporre provvedimenti idonei per la riorganizzazione dei corpi di Polizia municipale della Sicilia". (45)

PRESIDENTE. Avverto che le predette mozioni saranno demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perché se ne determini la data di discussione.

Commemorazione dell'onorevole Giuseppe D'Andrea

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la tragica perdita del collega, onorevole professor Giuseppe D'Andrea, che nelle ultime tre legislature ha onorato con il suo contributo di impegno e di intelligenza la nostra Assemblea, lascia un grande vuoto in quanti lo hanno conosciuto ed apprezzato.

L'onorevole D'Andrea, che in questa legislatura era stato chiamato a ricoprire la carica di deputato segretario, è stato protagonista per lungo tempo della vita politica siciliana in questi anni.

Militante del partito della Democrazia Cristiana, ha percorso l'intero *'cursus honorum'* politico; eletto deputato dell'Assemblea regionale siciliana per la prima volta nel 1991 nel collegio di Messina, ha ricoperto numerosi incarichi politici di responsabilità.

Con la crisi dei partiti tradizionali ha aderito al Centro Cristiano Democratico del quale è stato anche Presidente del gruppo parlamentare. Successivamente è stato nominato Assessore per i beni culturali del Governo Provenzano, di cui è stato Vicepresidente della Regione.

Nella precedente legislatura ha ricoperto anche la carica di Vicepresidente dell'Assemblea regionale siciliana.

Uomo particolarmente impegnato nel sociale, è stato docente universitario nella Facoltà di Economia e Commercio dell'Università degli Studi di Messina; Presidente dell'Associazione 'Italia-Tunisia'; componente dell'esecutivo nazionale del Sindacato Artigiani (CLAAI); dirigente CISL, nonché consigliere d'amministrazione dell'Istituto del Commercio estero e Vicepresidente nazionale dell'UNCI (Unione Nazionale Cooperative Italiane).

Uomo dal tratto amabile, si è distinto per i toni garbati e per la capacità di introdurre elementi positivi di mediazione anche in momenti critici dei passaggi politici di questo difficile periodo di transizione.

La sua tragica fine, che si è caricata di una vicenda umana particolarmente significativa, ha colto di sorpresa tutti ed ha destato grande commozione fra i colleghi e fra quanti lo conoscevano.

Alla famiglia, al gruppo parlamentare 'La Margherita', agli amici, va il sincero cordoglio della Presidenza e dell'intera Assemblea regionale siciliana.

Alla memoria del collega D'Andrea chiedo all'Assemblea di dedicare un minuto di raccoglimento e di silenzio.

(L'Assemblea osserva un minuto di raccoglimento e di silenzio)

Comunicazioni del Presidente della Regione sul programma di Governo

PRESIDENTE. Si passa al IV punto dell'ordine del giorno: 'Comunicazioni del Presidente della Regione sul programma di Governo e relativo dibattito'.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuffaro, Presidente della Regione.

CUFFARO, *Presidente della Regione*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, le dichiarazioni che mi appresto a fare vanno in tutt'uno lette e viste insieme al programma più completo che ho voluto distribuire, e che spero voi abbiate già ricevuto, per evitare un intervento che altrimenti certamente si sarebbe prolungato. Ho voluto sintetizzare la mia esposizione del programma distribuendovi altresì il programma certamente più completo, che poi è il programma che ho presentato agli elettori siciliani e che gli elettori siciliani hanno votato, perché possa essere più attentamente da voi letto insieme alle dichiarazioni che io qui mi appresto a fare.

Signor Presidente, onorevoli deputati, mi è oltremodo gradito esporre il mio programma e rivolgere ufficialmente il mio saluto a questo augusto Parlamento, al suo Presidente e ai suoi autorevoli componenti. Parlamento che riprende, almeno moralmente, l'eredità di quell'altro, non solo fra i più antichi, ma soprattutto fra i più longevi d'Europa, che fu difesa delle libertà e orgoglio del *'Regnum Siciliae'*.

Ricordando questo, non voglio indulgere a nessun compiacimento di primato storico, ma solo sottolineare che quest'Isola nel corso dei secoli, con ogni governo (o dominazione), è stata sempre retta, tranne rare eccezioni, con un ordinamento legislativo o almeno amministrativo proprio, a testimonianza di specificità da tenere presente, se non si vogliono mortificare i processi di crescita civile ed economica.

La nostra storia unitaria non è cominciata però così. Il desiderio di concludere al più presto l'opera, i timori di dissoluzione e, soprattutto, un diffuso spirito centralistico, comportarono quella soluzione in cui oggi molti individuano l'inizio di alcuni dei mali che hanno funestato quest'Isola. Osserviamo, tra l'altro, che le modalità del pur necessario e auspicato ingresso della Sicilia in una più vasta compagine statale hanno comportato in qualche modo l'obliterazione della sua storia e delle sue memorie civili. Uno "sradicamento" di cui si pagano le conseguenze.

Ben consci delle profonde differenze fra le varie parti d'Italia, spiriti avvertiti e solerti del bene comune, laici e cattolici, a testimonianza di un'esigenza diffusa in tutti gli ambiti, avevano auspicato una soluzione federale della forma di Stato.

In una linea di assoluta continuità, la Sicilia è stata l'antesignana di quello Stato regionale che, pur fra contraddizioni ed ambiguità, abbiamo in questi decenni costruito, ma nel suo codice genetico è scritto il principio del federalismo.

Discepoli tardi ma fedeli di Francesco Paolo Perez e di Luigi Sturzo, il cui lascito morale e culturale appartiene a tutti gli italiani, abbracciamo oggi convintamente il Federalismo, all'insegna dell'interpretazione più piena della sussidiarietà sia orizzontale che verticale.

Un Federalismo che non tracci anacronistiche linee di divisioni, ma sia il modo attuale della partecipazione all'eredità nazionale, a cui non vogliamo rinunciare, e che porti ad un'assunzione condivisa di responsabilità.

Un principio che, travalicando i confini nazionali, deve essere da guida nella costruzione degli Stati uniti d'Europa. Quell'agognata unità dei popoli europei, uniti dalla comune tradizione cristiana, sociale e liberale, che contribuirà con la sua presenza a promuovere processi di pace e di sviluppo economico e sociale nei paesi confinanti, oggi spesso attraversati purtroppo dall'odio, dalla disperazione, da minacce di guerra pericolose e purtroppo incombenti.

A questo proposito, colgo l'occasione per rinnovare al Governo degli Stati Uniti e al popolo americano la nostra viva partecipazione al loro dolore, per esecrare l'orrendo gesto e per auspicare che siano al più presto individuati e puniti i veri responsabili di questa barbara strage che colpisce, con gli Stati Uniti, tutti i Paesi e gli uomini sinceramente democratici.

Gli eventi susseguitisi dal 1989 contrassegnano un passaggio epocale i cui sviluppi sono in parte da scrivere, in parte ancora da pensare. Le relazioni internazionali, la società, l'economia sono profondamente mutate. I soggetti della politica e delle istituzioni hanno da svolgere il proprio ruolo in modo radicalmente nuovo, dove le precedenti certezze aspettano di essere sostituite da nuovi e più condivisi principi.

Sfide inedite e nuovi compiti ci si pongono dinnanzi. Li affronteremo con responsabilità, dedizione ed entusiasmo, consapevoli che la società non vuole meno politica, ma una politica migliore.

Dobbiamo riconquistare l'orgoglio della politica, in questi anni troppe volte mortificata al di là dei suoi eventuali demeriti, capro espiatorio di responsabilità comunque diffuse anche oltre i suoi confini; dicevo che dobbiamo riconquistare l'orgoglio della politica per la sua funzione di ultima e suprema garante del consorzio civile e della pace sociale, che deve vedere il suo più alto controllo nella libera scelta elettorale.

Noi oggi, anche in virtù di questi cambiamenti, siamo chiamati a vivere - da protagonisti se ne saremo capaci - una pagina che si iscriverà nella storia della nostra Isola: i Siciliani, dopo

lunga attesa, hanno liberamente e direttamente scelto il capo del loro governo, colui che li amministra e li rappresenta. E questa è – ovviamente – una conquista di tutto il popolo, non di questa o quella contingente maggioranza politica. E in realtà, in questi giorni trascorsi dal risultato elettorale, ho visto, sia direttamente sia attraverso il comportamento dei media, manifestarsi e crescere un nuovo interesse verso la politica regionale, non dovuto certamente, né principalmente, né prevalentemente alla mia persona, ma che si raccorda a questa nuova figura istituzionale da cui credo ridondi attenzione e prestigio per la Regione e per tutti coloro che ne esprimono la volontà.

Questo interesse è un capitale morale e di fiducia che non dobbiamo disperdere o tradire, perché le riforme si fanno con i cittadini e per i cittadini. Da essi aspettiamo stimoli, ausilio, conforto e verifica dei risultati.

La politica è una frazione della dirigenza che, se non ha capacità demiurgica neppure ha tare genetiche. Essa, per i suoi alti compiti, da un lato, è, e deve continuare a essere, più esposta al continuo controllo dei risultati da parte dell'opinione pubblica, dall'altro vanno considerate le difficoltà in cui si trova a operare, dovute ai tanti interessi da conciliare o comunque da tenere presenti.

Nel suo ampiamente apprezzato discorso inaugurale, il Presidente dell'Assemblea ha sottolineato l'esigenza di istituzioni forti; con convinzione mi associo a questa riflessione e nei cinque anni che abbiamo dinnanzi è mio intendimento, con il contributo delle forze politiche di maggioranza e di opposizione, ognuna secondo i suoi ruoli, della dirigenza siciliana, delle Istituzioni nazionali ed europee, operare al fine di colmare lo iato che separa l'Isola dai livelli di efficienza del mondo occidentale, interpretando al meglio le risorse umane, culturali e professionali di cui è ricca questa terra.

Nostro scopo non sarà fare, ma creare le condizioni perché chi vuole faccia, nel limite del rispetto di una legalità attenta alle concrete esigenze di tutti e non volta a procedure incomprensibili e autoreferenziali.

Questa legislatura ha da essere di rifondazione dell'Autonomia regionale, una legislatura costituente – come è stato ben detto – perché in un certo senso ci troviamo in condizioni simili a quelle che videro i Padri dello Statuto affrontare il gravoso impegno della costruzione del sistema normativo e amministrativo che ha retto la nostra Regione fino a ieri. Oggi, come allora, si tratta di pensare alla costruzione di una nuova Sicilia, che recuperando quello che di buono si è fatto – e non è poco – si attrezzi per affrontare i problemi del presente.

L'ultima fase del sistema di democrazia bloccata che ha caratterizzato la nostra esperienza ha visto il proliferare di organismi amministrativi vari a cui erano demandate importanti decisioni di governo. Quella scelta politica, forse inevitabile, ha però comportato – come è noto – la sostanziale stasi dell'azione amministrativa, l'inceppamento della spesa, la progressiva paralisi dell'economia.

Siamo oggi tutti insieme chiamati a costruire le regole di un'amministrazione funzionante, di una Sicilia funzionante; a costruire il passaggio dalla decisione bloccata al coraggio della scelta che restituisce alla politica la sua nobiltà, in questi anni misconosciuta, di suprema interprete delle esigenze pubbliche.

La nostra speranza è che come in quell'iniziale "settennio felice" in cui si costruì la nostra Regione, oggi, nel rispetto geloso dei ruoli di ognuno, si ricrei quell'atmosfera di virtuosa competizione che ci conduca a costruire un sistema di regole che tutti condividiamo e in cui ci riconosciamo. Questo è il principale presupposto per una legalità sentita come propria, non imposta ma condivisa che, proprio per questo, diventa patrimonio comune, per una società che costruisce nella libertà le precondizioni per il benessere generale, per quella che un tempo i Trattatisti chiamavano la 'felicità dei cittadini'.

Un compito certo gravoso, ma anche entusiasmante, un vasto impegno in cui ognuno è chiamato a recitare un ruolo da protagonista.

In questo senso, maggioranza e opposizione sono unite dal condiviso obiettivo del bene comune della Sicilia: la prima attraverso l'azione di governo; la seconda attraverso la fondamentale azione di legittimo controllo e di controproposta, e non certo attraverso pregiudiziali o strumentali posizioni politiche. Il tempo è prezioso e neppure un minuto ha da essere perduto in sterili contrapposizioni.

Autonomia regionale, federalismo e sussidiarietà: una Regione regolatrice e non operatrice, attenta ai processi sociali ma anche a quelli economici, che rispetta il principio di sussidiarietà nel fermo convincimento che per ogni fine c'è un attore ottimale (e uno sbaglio comporta lo spreco di energie e risorse umane, professionali e finanziarie) che esalti le autonomie dei privati e dei corpi pubblici.

La nuova legislatura avrà allora fra i suoi principali compiti quello della riscrittura delle regole. E fra le nuove regole, senz'altro la principale è quella relativa al rapporto fra Assemblea e Governo regionale.

Al Presidente della Regione il nuovo Statuto ha dato la titolarità dell'indirizzo politico e amministrativo della Regione, con tutto quello che a ciò consegue e quindi vanno trovati percorsi normativi, di legge e di regolamento d'Aula, che permettano che il patto elettorale da lui contratto con gli elettori possa essere portato a compimento, che permettano che il Presidente si possa ripresentare davanti al corpo elettorale con la responsabilità dei gesti che ha compiuto o non ha compiuto e non con doglianze per le decisioni che altri gli hanno impedito di assumere.

Dall'altro lato, senza temere alcuno svuotamento, perché non credo che ci sia contrasto fra l'esigenza della rappresentanza e quella della decisione, se rettamente intese, l'Assemblea è chiamata a ritrovare la nobiltà ed il prestigio dei suoi più alti ruoli: legislazione e controllo della spesa.

È infatti evidente che solo una approfondita disamina della passata esperienza e degli attuali bisogni può portare all'approvazione di quelle nuove regole che reggeranno l'Isola negli anni a venire. Scrivere le regole, le buone regole per il futuro dei Siciliani è allora la collaborazione primaria che chiedo a questo Parlamento, a cominciare dalla rivisitazione e dall'aggiornamento del nostro Statuto, oggi datato in tante sue parti.

Accanto a questo, esso certamente continuerà a svolgere i suoi compiti tradizionali, ma oltre questo io chiamo tutta l'Assemblea, al di là delle divisioni politiche, all'altro grande impegno che deve essere proprio di tutti: riconquistare prestigio, autorevolezza e credito fuori dai nostri confini. E non per amore d'immagine, ma, molto di più, come attività propedeutica all'arrivo di nuovi capitali, di nuovi investitori, di nuovo interesse per quella nostra centralità mediterranea, che dobbiamo saper trasformare in risorsa politica ed economica.

Chiamo allora tutti, ed *in primis*, con grande rispetto, il Presidente dell'Assemblea, a diventare – assieme agli uomini ed alle donne di questo Governo – ambasciatori della Sicilia, delle sue produzioni, delle sue ricchezze e dei suoi bisogni.

Entrando nel merito dei punti salienti del programma che ho, assieme alla coalizione, presentato agli elettori, e che intendiamo realizzare in questi cinque anni, credo che esso si possa sintetizzare in poche parole: una Regione al servizio dei cittadini.

Questo significa doversi provvedere dello strumento, cioè di un'amministrazione volta allo scopo, motivata, agile, professionale e ben attrezzata dal punto di vista degli strumenti; che poi oggi significa: informatizzazione e telematica.

Intendiamo allora creare una rete telematica che connetta tutta la pubblica amministrazione regionale, compresa quella degli enti locali, che sia aperta ai cittadini e che permetta l'erogazione di servizi *on line*.

Un'Amministrazione regionale snella significa che, con la necessaria gradualità e d'intesa con le autonomie locali, una parte, anche cospicua, dei compiti gestionali regionali sarà devoluta vuoi alle strutture periferiche degli assessorati vuoi agli enti locali.

Intendiamo procedere a un evento lungamente atteso, e per il quale abbiamo già presentato un apposito disegno di legge, cioè alla ridefinizione degli ambiti degli assessorati. I principi seguiti sono quelli dell'aggiornamento; dell'accorpamento delle materie, delle professionalità amministrative e dei compiti omogenei; della corrispondenza con analoghi interlocutori nazionali e comunitari; dell'introduzione di "nuove" materie. Prima, per l'importanza che noi vi annettiamo, è quella della famiglia, delle politiche sociali e delle pari opportunità, a sottolineare la nostra forte volontà politica in favore di chi è solo, di chi non ha aiuto, di chi non ha il *know how*. Sentiamo forte questo impegno e chiediamo a tutti di dividerlo.

Ci sembra poi, di decisiva importanza, l'istituzione di un assessorato per le risorse idriche, sia per le note carenze di vaste parti della regione, tali da determinare recentemente l'istituzione di un commissario straordinario, sia per l'opportunità di dare un unico punto di riferimento a tutti i soggetti presenti nell'unitario ciclo delle acque.

La sicurezza. Nostro impegno prioritario sarà il rispetto sempre e comunque della legalità dell'azione amministrativa; sarà questo il nostro doveroso e diretto contributo per combattere la mafia e il malaffare; sarà questo il nostro impegno per risanare l'immagine della Sicilia oggi deturpata dalla criminalità mafiosa.

A questo intendiamo aggiungere ogni forma di collaborazione formale ed informale con gli organi dello Stato a ciò preposti; chiederemo quindi l'intensificazione dei controlli sia nelle campagne sia nelle città, e per quanto è in nostro potere intendiamo utilizzare a questo scopo le polizie locali e la guardia forestale, ognuno ovviamente per i compiti propri di controllo e tutela del territorio.

Diciamo però che non abbiamo paura della mafia e che il timore di infiltrazioni, possibili qua come altrove, non ci potrà fermare nella nostra voglia di dotare la Sicilia delle infrastrutture necessarie.

Batteremo la mafia, costruendo lo sviluppo!

L'impresa ed il lavoro. Batteremo la mafia creando le precondizioni perché ci sia lavoro vero, perché solo il lavoro fa economia, perché solo il lavoro vero dà piena dignità agli uomini e alle donne!

L'impresa è stata spesso vista da certa cultura o sottocultura nemica dei lavoratori; è stato un errore che ancora paghiamo a caro prezzo.

Come ha detto Giovanni Paolo II nell'Enciclica *'Centesimus annus'* "la radice della moderna economia d'impresa è la libertà della persona, che si esprime in campo economico come in tanti altri campi".

Allora, al di là degli schematismi ideologici, l'impresa è il luogo ove il lavoro umano si organizza "per operare la trasformazione dell'ambiente naturale e dello stesso ambiente umano". Essa rappresenta una ricchezza per la società e uno dei suoi assi portanti. Il mondo delle imprese oggi esprime in maniera eminente la società di cui esso fa parte e si pone al suo culmine: la funzionalità del sistema è la funzionalità dell'impresa, ma l'inefficienza del sistema tende a determinare la scarsa competitività dell'impresa.

Il bene fondamentale, però, di ogni società è l'uomo, con la sua intelligenza, la sua creatività, la voglia di fare, di migliorare se stesso e di contribuire così al bene comune.

Anzi dirò di più: oggi c'è in giro per il mondo carenza di addetti qualificati; la nostra forza lavoro, gli attuali disoccupati e sottoccupati, spesso laureati e diplomati, sono una risorsa che dobbiamo saper utilizzare.

Questo significa che il nostro intervento nel settore sarà soprattutto mirato a investire sul capitale umano, sulla formazione professionale intesa in senso nuovo, e sulla riqualificazione

professionale; dovrà insomma essere un processo di formazione permanente che veda in stretto raccordo tutti gli attori presenti nel settore.

Circa i settori strategici dell'economia siciliana non c'è molto da dire in questa sede se non che sono quelli che tutti conosciamo e che ho voluto descrivere nel programma che vi ho distribuito: l'agricoltura, soprattutto di qualità; il turismo compatibile; la pesca; l'artigianato; il commercio; la piccola e media impresa e le telecomunicazioni.

In economia, come in altri campi, dobbiamo imparare dall'esperienza, dai fallimenti e dai successi. Fallimento sono stati i grandi insediamenti e l'intervento pubblico.

Piccola impresa e media impresa, ma anche microimpresa, è la dimensione propria dell'imprenditoria siciliana, per cui in realtà parlando di esse, si parla, con poche eccezioni, di tutta l'impresa siciliana.

Per quanto riguarda, per esempio, l'agricoltura, dobbiamo imparare da un settore vincente oggi e ancora di più domani, che è quello del vino. Le nostre imprese si sono affacciate sui mercati mondiali raccogliendo un vasto consenso e un notevole successo commerciale. La scelta vincente è stata quella della qualità, allora la nostra parola d'ordine deve essere: qualità.

Incorporare nei processi produttivi sempre maggiori dosi di qualità; qualità che deve essere percepita come tale dal consumatore, e quindi, comunicazione e *marketing*, ma soprattutto organizzazione. Oggi la competizione produttiva e commerciale si sposta sempre più a livello sistemico, lasciando poco spazio all'improvvisazione e al volontarismo.

Occorre incentivare adeguatamente la qualità del prodotto, ma anche la qualità del processo, la qualità del *packaging*, la qualità dell'ambiente d'origine, che oggi rappresenta un valore aggiunto notevole e che deve essere uno dei nostri punti di forza.

Dall'altro lato, organizzazione significa che nessuno dei segmenti del processo produttivo può essere lasciato al caso, ma che occorre ripensare i nostri interventi, la nostra amministrazione, le allocazioni finanziarie, finalizzandole all'efficienza, all'efficacia, al raccordo effettivo con i mercati internazionali, con i loro *standard* e protocolli.

In agricoltura, come nel turismo, come nel commercio, come nell'artigianato non cercheremo di competere sulle produzioni di massa, dalle quali siamo comunque esclusi, ma sui mercati di nicchia.

Le nostre scelte finanziariamente oculate, socialmente accettate, compatibili con la salvaguardia ambientale, devono fare della Sicilia un'Isola di qualità.

Gli strumenti dello sviluppo: gli strumenti finora utilizzati per favorire lo sviluppo economico della Sicilia sono stati, per lo più, all'insegna dello statalismo.

Oggi probabilmente si stanno ricreando situazioni di vantaggio per la nostra Isola: lo spostamento sul Mediterraneo di una parte dei traffici mondiali, la ricerca di benessere anche fisico di ampie fasce della popolazione occidentale, il passaggio di scala nelle dimensioni dell'impresa, la disponibilità di capitali in cerca di investimenti, l'emergere della persona nel processo produttivo, la disponibilità di manodopera qualificata sono tutti *asset* che dobbiamo essere in grado di fare valere per attivare nuovi investimenti in Sicilia.

Ma, accanto a questo, se si vuole affrontare coraggiosamente e risolvere il problema del sottosviluppo, si deve ricorrere a strumenti alternativi e prendere esempio da altri che in questo sono riusciti, come per esempio per un verso l'Irlanda, per altro il Galles. Come si dice oggi, due storie di successo.

Ma per fare come l'Irlanda occorre avere libertà d'imposizione fiscale, dobbiamo quindi confrontarci con Roma e con Bruxelles. Non sarà facile, ma occorre che anche i nostri interlocutori decidano se vogliono continuare con la politica degli aiuti (con i risultati diciamo interlocutori sinora conseguiti) o ricorrere a strumenti alternativi, anche temporanei, che siano in grado di innescare un progresso economico stabile e duraturo.

Questa scommessa non riguarda solo la Sicilia, ma molta parte dell'Europa mediterranea.

Per altro verso, per fare come il Galles, pensiamo all'istituzione di una "Agenzia" che, operando secondo le regole e la strumentazione propria del mercato della comunicazione, gestisca in maniera integrata la promozione dell'intero "Sistema Sicilia": prodotti, servizi e territorio.

Istruzione, formazione e lavoro. Se la prima e fondamentale comunità in cui si esprime il primato della società sullo stato è la famiglia, la libertà di scegliere come educare i propri figli costituisce l'espressione più significativa di questo primato. È per tale motivo che entro i primi mesi di questa legislatura porteremo in Aula la legge sul buono scuola; un intervento sicuramente parziale, che però esprime una nostra inequivocabile scelta politica.

Accanto a questo, sarà da colmare un grave vuoto nella nostra legislazione, che riguarda una moderna legislazione sul diritto allo studio, che deve vedere gli studenti come attori di primo piano nell'erogazione dei servizi.

All'interno dello stesso processo di razionalizzazione andrà posta la riforma del sistema della formazione professionale. Infatti, se è una consapevolezza comunemente acquisita che essa sia una leva strategica per lo sviluppo del lavoro e dell'impresa, altrettanto diffusa è, tuttavia, la convinzione che tanta formazione svolta in questi anni abbia finito per rivelarsi non sempre mirata all'offerta di lavoro. La scelta innovativa deve essere quella di rendere il lavoratore responsabile direttamente del suo percorso formativo professionale.

È nostra intenzione, alla fine di un confronto con tutti i soggetti presenti nel settore, dare al giovane, che al termine del ciclo di studi scolastici o di formazione professionale di base si affaccia sul mercato del lavoro, un "bonus formativo" da utilizzare, nel corso di un periodo determinato, per l'acquisto della formazione che si sarà resa necessaria per l'ingresso nel mondo del lavoro.

Le risorse della cultura, dell'arte e dello sport. La Sicilia è caratterizzata da una presenza di monumenti e di memorie della sua storia millenaria straordinaria per quantità e qualità; tali ricchezze costituiscono al contempo un onere ed una risorsa economica.

Ci proponiamo l'istituzione di un fondo regionale per i restauri, costituito da una quota fissa di fiscalità dedicata con direzione unificata per province, che si proponga di intervenire sui manufatti storici secondo un piano di priorità e di riparto della spesa suddiviso in manutenzioni e restauri.

Ma, accanto a questo, occorrerà immaginare un significativo coinvolgimento del capitale privato, interessato a legare la propria immagine ad operazioni di qualità nel territorio. Non tutto potrà essere, infatti, affidato all'intervento pubblico e, se la pensassimo diversamente, dovremmo, di fatto, rinunciare alla possibilità di tutelare e conservare un'eredità artistica e culturale tanto vasta.

Persona, famiglia e non profit. La nostra Regione può vantare un significativo intervento nel campo dell'assistenza alla persona e alla famiglia. L'ingente investimento non sempre ha prodotto i risultati sperati, non solo per le complessità e le lungaggini burocratiche, ma anche e soprattutto per un vizio di impostazione che non ha visto nella persona il soggetto dell'intervento ma l'oggetto di misure, decise spesse volte a tavolino, e quasi mai con il confronto e il riscontro del privato sociale.

Qui il nostro obiettivo sarà quello di riportare la persona al centro degli interventi, primo e immediato passaggio sarà un intervento legislativo di riforma che tenga ovviamente conto della nuova situazione creatasi con l'approvazione della legge 328 dell'anno passato.

Accanto e oltre tale intervento, va pensata una politica per la famiglia, ma soprattutto "con la famiglia", favorendo e sviluppando l'associazionismo familiare, come soggetto politico interlocutore per le politiche familiari.

Sussidiarietà significa anche che può esserci un "pubblico" che non è "statale" (o regionale) e sono proprio le organizzazioni non profit ad incarnare concretamente questa soggettività di

enti giuridici che, pur senza appartenere alla pubblica amministrazione, esistono e si muovono per finalità riferibili all'intera collettività e non soltanto ai propri associati.

A tal fine, intendiamo come primo atto portare all'approvazione una normativa sulla cooperazione sociale, che a dieci anni dalla legge-quadro nazionale (381/91) ancora non esiste, come pure un intervento a sostegno dell'associazionismo; un vuoto da colmare, tanto più alla luce della recente legge-quadro (383/00) sulle associazioni di promozione sociale.

La sanità. Se, come abbiamo detto, la persona va sempre collocata al centro di tutte le politiche di *welfare*, la prima cartina di tornasole di questa centralità è la tutela della salute.

Mettere al centro la persona in questo campo significa riconoscere che il malato è un uomo che soffre, prima ancora che una mera patologia da trattare, che deve essere posto nelle condizioni di scegliere liberamente la struttura nella quale curarsi.

Ruolo della Regione è, allora, quello di rendere più efficiente ed appropriata la risposta al bisogno di salute.

Un sistema sanitario chiamato ad elevare la propria soglia di qualità poggia su una forte capacità di cooperazione e integrazione tra diversi soggetti istituzionali e sociali che in esso convergono.

La pluralità degli attori in gioco richiede, però, un intervento regolatore della Regione, volto ad ottimizzare le risorse a disposizione, mirando ad uno sviluppo qualitativo che prelude davvero ad un'umanizzazione del servizio.

È in quest'ambito che si colloca uno dei principi attraverso cui intendiamo guidare l'evoluzione della sanità: la separazione tra domanda ed offerta, la distinzione metodologica tra chi "acquista" il servizio e chi lo "produce".

Un'ulteriore caratteristica di quell'itinerario di rinnovamento che la sanità siciliana è chiamata a percorrere va indicata in un forte processo d'integrazione sociosanitaria, oggi completamente assente.

Una nuova funzione che dovrà acquisire visibilità e riscontro nell'ambito delle aziende sanitarie locali, attraverso scelte di carattere organizzativo, concernenti la strutturazione della stessa Azienda.

Infine, riconoscere e valorizzare gli interventi già attivati, spesso da organizzazioni di privato sociale, in favore di particolari categorie di soggetti come, ad esempio, gli audiolesi o i non vedenti; risposte prodotte, il più delle volte, da parte di quanti vivono quel bisogno sulla propria pelle o su quella dei propri cari.

Passando rapidamente ad altro tema, va fatta qualche riflessione sull'ambiente.

È l'ambiente un bene prezioso perché da esso dipende la qualità della vita nostra e dei nostri figli. È da usare con intelligenza e non va depauperato in quanto in un certo senso si tratta di un bene parzialmente indisponibile.

Ciò porta subito a parlare dell'altra *vexata quaestio*: l'abusivismo nelle coste.

L'abusivismo, edilizio e non, è una piaga che deve cessare e, per quel che mi riguarda, faremo di tutto per farlo cessare grazie all'intensificazione dei controlli che saranno esercitati; ma accanto a questo non possiamo – come sostanzialmente sinora si è fatto – chiudere gli occhi dinanzi all'esistente.

Noi vogliamo riportare i nostri parametri a quelli nazionali, risanare il risanabile ed abbattere quello che resterà fuori dalla perimetrazione. Questa operazione è figlia del buon senso e non di formalismo giuridico, tiene conto del dato incontrovertibile della presenza di un altissimo numero di manufatti abusivi, tiene conto delle condizioni insalubri in cui queste persone abitano, a rischio della loro salute, tiene infine conto che di fronte a servizi che comunque l'ente pubblico eroga, gli abitanti di quelle case non hanno pagato alcun onere urbanistico (che noi invece faremo pagare), non pagano Irpef né Ici perché abitano in case che per la legge non esistono. Forse loro stessi non esistono per la legge, essendo privi di anagrafe.

Quello che intendiamo fare non sarà allora una sanatoria generalizzata, ma un necessario intervento legislativo dettato dal buon senso.

Aggiungo però con compiacimento, perché non dobbiamo soltanto autoflagellarci, che un recente censimento del WWF ha visto la Sicilia prima regione d'Italia per estensione di parchi e riserve e per risorse finanziarie ad essi dedicate.

L'assetto urbanistico. La qualità della vita nelle nostre città è anche legata alla vivibilità tanto dei centri storici quanto degli insediamenti di più recente realizzazione. In questo ambito è da dire che il panorama delle realizzazioni edilizie recenti appare insoddisfacente, non solo per l'inadeguatezza e l'intempestività della pianificazione urbanistica, ma anche per il livello qualitativo generalmente basso dei fabbricati.

Proporremo, perciò, un Piano regionale per la riqualificazione urbana ed architettonica, articolato per ambiti comunali, che si prefigga di intervenire con le caratteristiche proprie degli interventi di "riparazione architettonica", per il recupero funzionale ed estetico di specifici ambiti urbani e periferici.

La nostra terra è ricca di fascino non perché i nostri avi non fecero nulla ma perché hanno saputo, con arte e intelligenza, coniugare le esigenze delle persone con quelle sia dell'economia che dell'ambiente.

La tutela dell'ambiente non può diventare museificazione del territorio; sul territorio esistono interessi pubblici generali che vanno temperati con gli interessi legittimi di singoli, di gruppi e categorie produttive anch'essi degni di riconoscimento.

Occorre, allora, costruire un sistema di regole nuove e di snellimento delle procedure in grado, da un lato, di far dotare in brevissimo tempo tutti i comuni di strumenti urbanistici e, dall'altro, di semplificare le procedure amministrative per il rilascio delle autorizzazioni e concessioni edilizie, per esempio incorporando nella nostra legislazione alcune di quelle procedure che sono state già approvate dal Senato.

Acqua, energia e rifiuti. Dare l'acqua ai Siciliani è un impegno primario su cui si scommette questo Governo e su cui più che le parole contano i fatti; a tale scopo intendiamo operare sul fronte legislativo, amministrativo, finanziario e progettuale.

Intendiamo allora, come abbiamo già cominciato a fare, dare piena ed immediata attuazione alla vigente normativa comunitaria, statale e regionale; intendiamo costituire un unico organismo responsabile per il ciclo integrato, concentrando tutti i compiti e tutte le risorse; intendiamo rivedere le funzioni degli enti regionali; intendiamo ricorrere se necessario alla finanza di progetto; intendiamo sollecitare il rapido approntamento di un parco progetti sinora mancante.

Rifiuti. Il punto nodale dell'igiene ambientale nei centri urbani non risiede tanto nei sistemi di raccolta dei rifiuti solidi, certamente migliorabili e dei quali devono farsi carico le amministrazioni comunali, quanto nei sistemi del loro smaltimento di cui si deve fare carico, invece, la Regione.

Noi intendiamo adottare, a questo proposito, il modello già delineato nel Documento "Priorità degli interventi per l'emergenza rifiuti", in cui si tracciano le linee guida per la gestione del comparto al di là dell'emergenza, il cui previsto strumento operativo è la cosiddetta "Piattaforma integrata per la gestione dei rifiuti".

Energia. In atto per l'approvvigionamento energetico l'Isola dipende dalle fonti tradizionali con il conseguente forte impatto ambientale e i temuti rischi per la salute umana che ne derivano. Ma in Sicilia c'è un grande potenziale di fonti energetiche rinnovabili da sfruttare.

Un input strategico della Regione in questa direzione potrà alimentare attività produttive specializzate nella realizzazione di impianti fotovoltaici o eolici, creando un indotto per la loro manutenzione contenendo i costi per le imprese e le famiglie, diminuendo l'impatto ambientale.

Al riguardo va considerato con attenzione anche il progetto del prof. Carlo Rubbia, che mira alla realizzazione di 'fattorie del sole' proprio nella nostra Sicilia. Tale progetto consentirebbe

all'Isola di diventare il primo polo energetico alternativo italiano ed, al contempo, di vedere l'utilizzo di vaste aree del territorio interno, altrimenti destinate all'abbandono.

Infrastrutture e mobilità. Quello dei lavori pubblici è un ambito di interesse assolutamente primario per le sue ricadute economiche e occupazionali ma, allo stesso tempo, un ambito dove più forti sono i rischi di infiltrazioni criminali.

La recente legislazione regionale, nata anche per contrastare tali rischi, ha purtroppo avuto l'indesiderato effetto di allungare i tempi di aggiudicazione delle opere e, in taluni casi, si è giunti al vero e proprio blocco dei lavori.

È da tempo avvertita l'esigenza di mettere mano alla normativa regionale, per evitare che questa situazione di confusione e di stasi si prolunghi ulteriormente.

Abbiamo già costituito un gruppo di lavoro con il compito di redigere un testo che preveda l'adeguamento della nostra normativa alla Merloni ter, con quei modesti aggiustamenti che potrebbero essere necessari e la semplificazione comunque di tutte le procedure per l'assegnazione degli appalti.

Trasporti. È di tutta evidenza che quello dei trasporti è un nodo assolutamente centrale della vita economica e di relazione, soprattutto in un'isola come quella nostra. Ciò significa che la soluzione dell'annoso problema dei collegamenti fuori dall'Isola ed al suo interno occuperà un posto di primissimo piano nell'agenda legislativa e progettuale del Governo regionale.

Le carenze sono di due tipi: di mezzi ed infrastrutture da una parte e di organizzazione del sistema dei trasporti dall'altra. Molto si potrà migliorare con la messa a punto di una rete multinodale della mobilità.

Da una parte dovremo prevedere, quindi, interventi relativi ad aeroporti, porti, ferrovia regionale, ferrovia d'ambito provinciale, ferrovia a servizio di area metropolitana, strade utili oltre che per lo svolgimento di attività sociali e produttive anche per la fruibilità turistica; dall'altra dovremo porre le basi affinché la rete stradale su mezzo privato, quella di trasporto pubblico su gomma, le reti ferroviarie commerciali e locali, la rete di ferrovia metropolitana, nonché le modalità che consentono movimenti di persone e merci a più lunga distanza confluiscono in un quadro multinodale unico.

Concludo, annunciando che al più presto intendiamo dotarci di un sistema di autorità di porto, sia per la specificità del comparto sia per adeguarci alla normativa nazionale, sia per evitare che i flussi finanziari comunitari destinati al settore possano essere dirottati o persi.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho voluto sottoporre alla vostra attenzione queste riflessioni (certamente non esaustive, ma che vanno integrate con l'intero documento programmatico che abbiamo messo a disposizione), nella certezza che esse costituiscano un inderogabile punto di riferimento per il Governo, per la sua maggioranza e per l'Assemblea regionale tutta, in quella costruttiva dialettica che deve contrassegnare il nostro comune impegno legislativo e politico.

Rivolgo, infine, un sentito omaggio e un saluto al Presidente della Repubblica, cui mi appresto a fare visita la settimana prossima, ai Presidenti del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Commissione europea.

(Applausi dai banchi di centro e di destra)

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Presidente della Regione. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata ad oggi, martedì 25 settembre 2001, alle ore 18.00 con il seguente ordine del giorno:

I – Comunicazioni.

II – Attribuzione del seggio resosi vacante a seguito della scomparsa dell'onorevole Giuseppe D'Andrea.

III – Comunicazioni del Presidente della Regione sul programma di Governo e relativo dibattito (Seguito).

La seduta è tolta alle ore 17.45.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Filippo Tornambé